Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 150

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 24 giugno 1943 - XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Nostri aerosiluranti attaccano un convoglio avversario lungo le coste dell'Africa settentrionale

Un mercantile affondato e due danneggiati — Il porto di Biserta e obiettivi militari a sud di Giaffa bombardati da aerei italiani

Bollettino n. 1124

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nostri aerosiluranti hanno attaccato un convoglio nemico lungo le coste dell'Africa settentrionale, affondando un piroscafo da 12.000 tonnellate e danneggiandone un altro da 7000. Un terzo mercantile veniva silurato nel golfo di Tunisi.

Il porto di Biserta, e obiettivi stradali e ferroviari a sud di Giaffa (Palestina), sono stati bombardati da nostre formazioni aeree.

Velivoli avversari hanno effettuato azioni di bombardamento e mitragliamento su Salerno, Castelvetrano, Milazzo e Olbia. Sono segnalati danni e perdite a Salerno. Le batterie contraeree di Olbia facevano precipitare in fiamme un apparecchio a oriente di Castelsardo.

Durante le incursioni su Reggio Calabria e Messina, di cui ha dato notizia il Bollettino n. 1123, i due quadrimotori risultano abbattuti dalla caccia nazionale.

Nelle azioni di siluramento citate dal Bollettino odierno, si sono particolarmente distinti i seguenti piloti: tenente Orlando Veroni, da Milano, e sergente maggiore Carlo Cozzi, da Olbiate Olona (Varese), che hanno affondato il piroscafo da 12 mila tonnellate; tenente Ruggero Malagoli, da Milano, e sergente Vincenzo Spina, da Milano, che hanno colpito il mercantile da 7000 tonnellate.

Nelle incursioni su Salerno, di cui ha dato notizia il Bollettino odierno, si deplorano fra la popolazione 41 morti e 57 feriti.

Fra la popolazione, a seguito dell'azione aerea nemica nella zona dello Stretto di Messina, di cui al Bollettino di ieri, sono state complessivamente accertate a Villa San Giovanni e a Bagnara Calabria in 5 morti e 55 feriti.

Gioventù mussoliniana

Gli universitari siculi chiedono di servire in armi la Patria

PALERMO, 23.

Il Segretario Federale ha tenuto rapporto, nella sede del Fascio di Carini, alle gerarchie locali.

Il raduno ha raggiunto zone ideali altissime per la fierezza e l'orgoglio dimostrati dalla gioventù studiosa, la quale, dopo vibranti parole del Segretario del Guf ed un discorso del Federale che ha ricordato le responsabilità che incombono in questo particolare momento su le giovani generazioni per assicurare la continuità e il trionfo della Rivoluzione, ha improvvisato una imponente dimostrazione al grido di Viva il Duce.

Quindi un universitario ha dato lettura della domanda con cui egli e numerosi suoi camerati offrono la loro vita e la loro opera per il trionfo degli ideali per cui l'Italia combatte.

Dice testualmente la domanda: *«In questo momento solenne, nel quale l'offesa nemica tende ad avvicinarsi al sacro suolo della Patria, conscio di tutti i doveri di cittadino e di fascista, domando l'onore di essere messo a disposizione del P.N.F. per servire, con tutte le mie forze, e se è necessario, col mio sangue, la causa dell'Italia in armi, che è la causa del popolo e della Rivoluzione, per la quale confermo il mio giuramento di combattere con tutte le mie energie, con fede incrollabile nel Duce e nella vittoria».*

Alcuni fascisti hanno subito seguito il nobilissimo esempio.

Si tratta di giovani che ancora non sono stati chiamati alle armi o che hanno dato il loro contributo alla Patria e sono stati dichiarati invalidi.

Il Federale ha quindi tenuto rapporto alle gerarchie carinesi.

La manifestazione, che è una riprova dei sentimenti che animano il popolo siciliano, oggi protagonista della lotta, si è chiusa tra acclamazioni al Duce.

Il Sottosegretario per le Ferrovie in Calabria e in Sicilia

ROMA, 23.

L'Eccellenza Peverelli, Sottosegretario di Stato per le Ferrovie, accompagnato dai generali Italfaldi e Bertocchi, si è recato, nei giorni scorsi, in alcune località della Calabria e della Sicilia, per visitare gli impianti ferroviari colpiti dalle recenti incursioni nemiche aeree e portare ai ferrovieri tutti una parola di elogio e di fede.

Celebrazione della V Giornata della Marina in un porto di zona d'operazione. Consegna di ricompense al valore (R. G. Luce - Nassi)

L'eroismo dei ferrovieri italiani in un sintetico quadro di gloria e d'onore

Nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri, l'attaccamento al dovere, il coraggio e lo spirito di sacrificio dei ferrovieri, hanno meritato l'alto elogio del Duce.

Ecco un quadro che sintetizza le benemerenze di questi camerati, che, sulle locomotive, sui treni e sui piazzali ferroviari si sono comportati come autentici combattenti: morti 18, feriti 341, dispersi 9.

Medaglie di bronzo al Valore militare: *3; Croci di guerra al Valor militare 8; citazione sui Fogli d'Ordine d'onore dei Comandi: 4; encomi solenni delle autorità militari: 126; encomi delle autorità militari: 36; citazioni all'Ordine del giorno dei Comandi militari: 6; encomi del Ministro delle Comunicazioni e del Direttore Generale: 284; Medaglie d'argento al valore civile: 9; Medaglie di bronzo al valore civile: 11; encomi delle autorità politiche: 13.*

Queste cifre non sono complete, in quanto per non pochi atti di eroismo e di abnegazione, sono ancora in corso le necessarie istruzioni per la concessione di speciali riconoscimenti.

Il contributo di valore e di sangue offerto dai ferrovieri fascisti nell'attuale conflitto, aggiunge nuove e più alte benemerenze a questa tenacissima, laboriosa massa di camerati.

Nell'adempimento del loro arduo dovere, sotto lo scrosciare della mitraglia omicida, sotto la grandine delle bombe avversarie, questi militi silenziosi non hanno conosciuto soste, non hanno mai esitato.

Soldati di una grande milizia, li salutiamo con orgoglio poichè degni, come i fratelli in grigio-verde, della riconoscenza della Patria.

MADRI D'ITALIA

Donne della campagna rinunziano ad un premio devolvendolo a favore di sinistrati dalle incursioni

ROMA, 23.

Un nobile episodio della resistenza interna è opportuno segnalare per il suo intimo significato, trattandosi di una gentile e generosa espressione di fraternità fiorita in mezzo al popolo nella campagna, che è quella avvenuta nella borgata di San Basilio sulla Tiburtina.

Domenica, alla chiusura delle lezioni del corso della cattedra Guglielmo Ronconi, si stavano prendendo accordi per la premiazione delle donne più assidue alle conferenze educative, donne, madri perfino di venti figli, quando una di esse, tale Fernanda Riccitelli, lanciava un'idea, che senz'altro veniva afferrata di slancio da tutte le altre.

Si trattava di rinunciare al premio cospicuo di duemila lire per devolverlo a beneficio dei sinistrati dalle incursioni nemiche. Il sacrificio è davvero notevole, poichè le premiate appartengono alla classe meno abbiente: di qui il valore altissimo di questo atto compiuto con semplicità e spontaneità degno pertanto di essere segnalato e posto nella sua limpida luce in questa ora che la Patria chiama a raccolta come nelle ore sue più gravi e solenni.

La potenza del Giappone in una dichiarazione americana

TOKIO, 23.

Un corrispondente da un campo di prigionieri di guerra a Formosa manda a Tokio:

Benchè le sue comunicazioni marittime verso sud siano esposte agli attacchi avversari, il consolidamento dei vasti guadagni di guerra nelle regioni meridionali, che il Giappone sta gradatamente perfezionando, permettono all'Impero nipponico di mantenere una delle più potenti organizzazioni militari del mondo, ha dichiarato il ten. gen. Jonathan Mayhew Wainghight, ex comandante in capo dell'Aviazione americana in Estremo Oriente.

Commentando la situazione di guerra del Pacifico, egli ha poi detto che la strategia nord-americana di una controffensiva contro il Giappone, specialmente nella zona meridionale, «si trova attualmente di fronte a tremende difficoltà, in quanto la forza militare giapponese non è più vulnerabile, date le vaste risorse attualmente a sua disposizione, che vengono sviluppate al massimo grado». Ha poi soggiunto che l'idea del Giappone di costituire una sfera di prosperità dell'Asia sembrava una volta un semplice sogno per gli americani, ma in Asia orientale si ha la testimonianza che il sogno si avvera». «Io stesso — egli ha continuato — pensavo che il nuovo ordine in Asia orientale non fosse altro che una ambizione del Giappone tendente alla conquista dell'intera Asia; ma lo sviluppo della nuova politica giapponese verso la Cina e la Birmania e le Filippine ha completamente modificato il mio pensiero».

QUANDO SON PADRONI LORO

Il flagello nordamericano nella vita pubblica dell'Egitto

ANKARA, 23.

Le prepotenze e i soprusi perpetrati dalle truppe anglo-americane stanno creando un'atmosfera sempre più ostile fra la popolazione egiziana.

Perquisizioni notturne vengono effettuate in case private e vari cittadini egiziani vengono arrestati senza che si possano muovere contro di loro accuse specifiche.

Un soldato americano, nella città-giardino Heliopolis, ha ucciso, a colpi di rivoltella, un cittadino egiziano. Arrestato e condotto al Commissariato di polizia, è stato liberato da altri militari che hanno preso d'assalto l'edificio.

Un villaggio è stato addirittura occupato da un gruppo di soldati stranieri e, dopo alcuni scontri, vari morti e feriti sono stati raccolti sul terreno.

Poichè l'inchiesta immediatamente aperta, si è conclusa senza la punizione dei colpevoli, un deputato facendosi portavoce della indignazione generale, ha vivamente protestato al Parlamento. Un altro deputato ha avuto l'incarico di rispondere a tale protesta ed ha negato il fatto, affermando che si trattava di voci false.

La popolazione è costretta, così, a subire passivamente ogni forma di violenza da questi propugnatori della libertà.

La Tailandia riafferma al Giappone la decisa volontà di cooperare al successo della guerra in Asia

TOKIO, 23.

Il Maresciallo Phibun Songkram, Primo Ministro di Tailandia, ha inviato un messaggio al Primo Ministro Tojo, in cui riafferma la decisa volontà della Tailandia di cooperare col Giappone per il successo della guerra nell'Asia orientale.

Tojo ha risposto esprimendo il suo vivo apprezzamento della collaborazione del popolo tailandese, rinnovando l'assicurazione del rispetto del Giappone per la indipendenza della Tailandia.

La caotica situazione nord-africana consiglia il Sultano del Marocco a lasciare la sua Residenza

TANGERI, 23.

Davanti alla situazione caotica ed equivoca, che continua a persistere nell'Africa del Nord, il Sultano del Marocco ha lasciato la sua Residenza di Rabat, per rifugiarsi nell'avita Reggia di Fez.

Questa, sebbene molto meno confortevole dell'altra, ha, tuttavia, il notevole vantaggio di trovarsi meno lontana dalla frontiera spagnola e di essere circondata da tribù tradizionalmente guerriere e non facilmente sensibili ad allettamenti stranieri.

AMICIZIA ITALO-MAGIARA

De Kallay riceve Biggini e De Cicco

BUDAPEST, 23.

La stampa ungherese trae occasione della presenza a Budapest del ministro italiano dell'Educazione Nazionale Biggini per dedicare numerosi articoli ai rapporti culturali tra l'Italia e l'Ungheria. Le prime pagine dei giornali sono dedicate alla cronaca della solenne inaugurazione della nuova sede dell'Istituto italiano di cultura per l'Ungheria. Il rappresentante del Governo fascista è stato ovunque fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte della popolazione di Budapest. Il ministro Biggini, dopo aver deposto una corona al monumento agli eroi ungheresi, ha visitato, insieme al ministro De Cicco, la Mostra degli artisti italiani in armi. Il ministro fascista dell'Educazione Nazionale e il direttore generale degli Italiani all'estero, accompagnati dal R. Ministro Anfuso, sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio de Kallay, il quale li ha intrattenuti cordialmente.

Il ministro Biggini ha avuto oggi un lungo colloquio con il ministro dell'Istruzione Pubblica ungherese, Szinyes Merze. Gli ospiti italiani hanno partecipato all'inaugurazione del nuovo Museo di Budapest, che contiene dei cimeli dell'epoca romana.

Nomine e trasferimenti di Federali

Edimiro Bortolozzi a Udine — Cambio della guardia in alcune Associazioni dipendenti dal P.N.F.

Il Duce ha comandato i seguenti camerati nella carica di Segretario Federale per le province accanto di ciascuno segnate:

Lubiana: *Giuseppe Lombrassa*, nato a Pesaro, classe 1906, squadrista, volontario, combattente in Spagna e nell'attuale guerra, capitano dei Granatieri, decorato di Medaglia d'argento e tre di bronzo al Valor militare, invalido di guerra, laureato in legge, giornalista, già Sottosegretario alle Corporazioni.

Bologna: *Angelo Lodini*, nato a San Giovanni in Persiceto, iscritto al P.N.F. dal 1921, squadrista, combattente della guerra 1915-18, mutilato, decorato di Croce di guerra, già Segretario di Fascio, già Ispettore federale; laureato in giurisprudenza, tenente colonnello pilota.

Aosta: *Ettore Echhanetz*, nato a Casale Monferrato, classe 1908, inscritto al P.N.F. dal 1928, proveniente dalle organizzazioni giovanili, combattente in Africa orientale, in O.M.S. e nella guerra attuale, decorato di una Medaglia di bronzo al Valor militare «sul campo» e di una Croce di guerra al Valor militare, già Segretario federale comandato alla Segreteria politica del Direttorio nazionale del P.N.F., laureato in giurisprudenza e in scienze politico-amministrative, tenente pilota.

Mantova: *Mario Montanari*, nato a Bologna, classe 1913, iscritto al P.N.F. dal 1935, proveniente dalle Organizzazioni giovanili, volontario, combattente in Africa orientale e nella guerra attuale, decorato di Medaglia di bronzo al Valor militare, di Croce di guerra al Valor militare e della Croce di Ferro di seconda classe e della Croce al merito dell'Aquila germanica con spade, già Vice segretario del Guf di Bologna, Vice federale di Avellino, laureato in legge e in scienze sociali e politiche, tenente di Fanteria.

Reggio Emilia: *Franco Mariani*, nato a Novellara, classe 1907, iscritto al P.N.F. dal 1921, combattente nella guerra attuale, decorato di Medaglia di bronzo al Valor militare, già Segretario politico di Fascio, già componente il Direttorio federale di Reggio Emilia, già Segretario del Guf di Reggio Emilia, laureato in legge, tenente di Fanteria.

Parma: *Antonio Valli*, nato a Predappio, classe 1898, inscritto al P.N.F. dal 1921, squadrista, combattente nella guerra 1915-18, in Africa orientale e nella attuale, decorato di Croce di guerra al Valor militare, già Segretario federale a Bergamo, ad Ascoli Piceno, nel Gimma e a Brescia, già Comandante federale a disposizione nel Comando Generale della Gil, Seniore in S.P.E. e nella M.V.S.N.

Grosseto: *Amerigo Pispoli*, nato ad Arezzo classe 1901, inscritto al P.N.F. dal 1920, squadrista, volontario, combattente in Africa orientale e nella guerra attuale, già Vice segretario federale ad Arezzo, già Segretario federale a Siracusa, laureato in medicina veterinaria, sottotenente veterinario.

Terni: *Busca Enzo*, nato a Vercelli, classe 1915, iscritto al P.N.F. dal 1930, proveniente dalla Leva fascista, combattente di due guerre, ferito, decorato di Medaglia al Valor militare e di Croce di guerra al Valor militare, già Segretario di Fascio, già componente del Direttorio federale e Segretario del Guf di Vercelli, laureato in giurisprudenza, tenente al reggimento «San Marco».

Caltanissetta: *Antonino Di Forte*, nato a San Cataldo, classe 1905, iscritto al P.N.F. dal 1921, squadrista, combattente in A. O. e nella guerra attuale, già Vice segretario provinciale delle avanguardie giovanili di Messina, già Segretario di Fascio e Ispettore federale, Vice segretario dell'Unione fascista lavoratori industria di Messina, laureato in economia e commercio, pubblicista, capitano di Artiglieria.

Catania: *Francesco Savà*, nato a Gela, squadrista, comandante di Squadra d'azione, legionario fiumano combattente della guerra 1915-18, in Africa orientale e nell'attuale, decorato al Valor militare, laureato in medicina, maggiore medico.

Siracusa: *Stefano Rizzoli Viola*, squadrista, comandante di Squadra d'azione, diciannovista, combattente, fondatore e condirettore de «La fiamma nazionale» (1919). Dalla vigilia ha fatto parte del Direttorio provinciale fascista di Siracusa prima di Ragusa dopo, avvocato, capitano di artiglieria, in sostituzione del Console Rocaccia che lascia la carica per improvvisi gravi motivi di famiglia.

Trapani: *Giuseppe Giregente*, nato a Palermo, classe 1901, iscritto al P.N.F. dal 1919, squadrista, ferito per la Rivoluzione, combattente nella guerra per la riconquista della Libia, in Africa orientale e nell'attuale, già Segretario di Fascio, già Segretario del Guf di Palermo, già Ispettore del P.N.F. in Albania, laureato in giurisprudenza, centurione in S.P.E. nella M. V. S. N.

Cagliari: *Guido Ottelli*, nato a Iglesias, iscritto al P.N.F. dal 1920, comandante di Squadra d'azione in Sardegna, combattente della guerra 1915-18 e sul fronte russo, attualmente Console comandante della Legione Milizia artiglieria marittima a Cagliari.

Sassari: *Antonio Maccari*, nato a Cutrofiano, provincia di Lecce, classe 1904, iscritto al P.N.F. dal 1921, squadrista, volontario, combattente in A.O., decorato di croce al Valor militare e di croce di guerra al merito. Già Segretario del Guf di Sassari già componente del Direttorio federale e Vice segretario federale di Sassari.

UDINE: *BORTOLOZZI EDIMIRO*, nato a Pordenone, classe 1914, iscritto al P.N.F. dal 1936 proveniente dalle organizzazioni giovanili 1924, volontario combattente in Spagna e in Russia, due volte ferito. Invalido di guerra. Decorato di Medaglia d'argento e di Croce di guerra al Valor militare e promozione per merito di guerra. Vice Segretario federale di Udine. Laureato in giurisprudenza, tenente Artiglieria alpina.

Ravenna: *Rizzoli Luigi*, nato a Sangiovanni Persiceto, iscritto al P.N.F. dal 20 novembre del 1920, squadrista, Marcia su Roma combattente di guerra 1915-18 e nell'attuale, mutilato di guerra, decorato di Medaglia d'argento e di Croce di guerra al Valor militare, laureato in legge.

NELLE FEDERAZIONI: *Macola Mario* da Parma a Trieste; *Bonino Antonio* da Verona a Torino; *Savorgnan Montaspro Enzo* da Trapani a Verona; *Bosco Giovanni* da Messina a Varese; *Messina Gaetano* da Caltanissetta a Messina.

Il Segretario del Partito ha proceduto alle seguenti nomine e conferme nei dirigenti delle Associazioni dipendenti dal P. N. F.

ASSOCIAZIONE FASCISTA FAMIGLIE Caduti feriti, mutilati per la Rivoluzione; Presidente è confermato il fascista Alessandro Palladini.

Associazione fascista Pubblico Impiego. - Fiduciario fascista Ferruccio Cappi, nato a Roma, classe 1903, iscritto al P.N.F. dal 22 agosto 1919, squadrista, Marcia su Roma, ferito per la Rivoluzione, volontario, combattente nella guerra attuale, già Vice Segretario federale dell'Urbe già Segretario federale a Spalato, attualmente Segretario federale a Terni, laureato in giurisprudenza, in sostituzione del fascista Aldo Dedin nominato Consigliere di Stato che lascia l'incarico per assumere altro ufficio direttivo alle dipendenze del Ministro delle Comunicazioni.

Associazione fascista della Scuola - Fiduciario: fascista *Renato Balzarini*, nato a Roma, classe 1904, iscritto al P.N.F. dal 15 giugno 1920, squadrista, combattente nella guerra attuale, laureato in giurisprudenza, docente in diritto corporativo, già Ispettore del P.N.F., in sostituzione del fascista Felice De Carli.

Associazione fascista ferrovieri dello Stato - Fiduciario: è confermato il fascista *Morello Morelli*.

Associazione fascista dei Postelegrafonici - Fiduciario: è confermato il fascista *Giuseppe La Menuca*.

Associazione fascista addetti Aziende di Stato Fascista *Agide Gennari*, nato a Lugo, classe 1901, iscritto al P.N.F. dal 20 marzo 1921, squadrista, combattente in A. O., decorato di Croce al merito, Segretario dei lavoratori dell'industria di Ravenna - Tripoli, Rovigo, Trieste, Bolzano e Venezia, in sostituzione del fascista Celso Maria Garatti.

Ente Nazionale fascista di Previdenza ed Assistenza per i dipendenti statali - Presidente *Pasquale Luigini*, nato a S. Lucia di Fiamignano, classe 1896, iscritto al P.N.F. dal 12 settembre 1919, squadrista, campagna di guerra 1915-18 e attuale, già Federale dal 1934 al 1938, ispettore del P.N.F. dal 1939 in sostituzione del fascista Giovanni Bellelli.

Il Duce ha incaricato il Segretario del P.N.F. di esprimere ai camerati federali e ai fiduciari nazionali uscenti il suo ringraziamento per l'opera svolta.

Colloquio tra la terra e il cielo

I radio localizzatori

XX, giugno.

Ho intenzione di parlarvi dell'incursione eseguita giorni or sono da aeroplani americani sopra La Spezia. Però io non mi trovavo alla Spezia, non ero neppure in uno dei paesi vicini, a Lerici o a Vernazza, supponiamo, non ero neppure in vista del mare: mi trovavo a molti chilometri dal mare in una città del settentrione.

Parlare e scrivere di cose non viste non è certo nuovo negli annali del giornalismo mondiale. Dumas padre mostrò persino di credere che la miglior condizione per descrivere un paese fosse quella «di non averlo mai visto». Con lui cominciava il gusto del paradosso che occupò un secolo intero e che ora, finalmente declina al tramonto. Muore il paradosso e nasce il radio localizzatore.

Ho seguito nelle sue fasi l'incursione sopra La Spezia dal Centro Difesa di una città del settentrione, chiuso in una camera di cemento affondata sotto la terra: l'aria che vi si respirava era quella che si respira in un sommergibile e in una miniera, luce di lampade elettriche, ronzio di ventilatori e suoni ottusi.

Vi capitai per caso. Quando suonarono le sirene dell'allarme mi trovavo in un ristorante, a colazione con un aviatore della caccia. «Mi duole di doverti lasciare», disse l'aviatore mettendo mano al portafoglio per pagare il conto.

Poi decise di non abbandonarmi lì in un ristorante e di portarmi con sè. Rapidamente raggiungemmo un punto della città che niente aveva di solenne e di eccezionale, ci accostammo ad una porta che sapeva di convento, lui bussò, la porta si aprì, comparve la testa di un aviere, pochi passi in un corridoio, entrammo in un ascensore. Ma l'ascensore anzichè salire cominciò ad affondare in un pozzo buio. Io, che ancora ritenevo che la difesa di una città si comandasse dalla torre più alta con gran binocoli ad armacollo, trasecolai per quella discesa nel ventre della terra. «Cosa diavolo speran di vedere da questa cantina?», dissi. «Vedremo tutto» replicò il mio amico. Gli feci credito sulla parola e continuai a seguirlo. Uscimmo dall'ascensore, per una piccola porta entrammo in una grande stanza. Dietro le spalle sentii chiudersi la porta pesantemente con un rumore di metallo: subito ebbi l'impressione d'esser captato nel ventre di un sommergibile.

La grande stanza era in penombra, ma le pareti erano vive. Un grande cristallo la divideva in due: di là erano gli uomini che dirigevano le batterie contraeree, di qua gli aviatori che dirigevano la caccia. Avevano cuffie agli orecchi e microfoni accostati alla bocca, tutti guardavano fissamente verso la parete di fondo, sembravano uomini seduti al cinematografo. Sicchè, per imitazione, alla parete di fondo guardai anch'io e m'accorsi che la parete era viva. Se dicessi ch'era trasparente peccherei di esagerazione e peccherei di menzogna se dicessi ch'era opaca. Traslucida era, fluorescente, animata da una sua interna luminosità di fosforo che di tratto in tratto guizzava più luminosa in alcuni punti mettendo in evidenza un segno e una cifra che apparivano quasi miracolosamente. Guardando meglio m'accorsi che tutta segnata di cifre, quadrettature e rabeschi era la parete, cifre e rabeschi che rimanevano in penombra finchè non intervenisse a rivelarli il guizzo della scintilla.

«Ecco la formazione nemica»; disse il mio compagno indicando con il dito. Ma io non vedevo formazioni nemiche, parola di galantuomo. «Cerca di metterti all'altezza dei tempi» disse ancora, notando la mia contrarietà, «quel guizzo, quelle cifre, quei segni: è la formazione nemica al largo di Pisa, dirigono su La Spezia ...» e pronunciò un aggettivo che non oso ripetere. Ora si vedeva il guizzo salire verticalmente verso il golfo de La Spezia.

«E quanti sono?», domandai. Poi subito m'ero pentito della domanda che forse era ingenua, stupida: forse era impossibile sapere quanti fossero. «Ora lo sapremo dagli intercettatori», disse invece il mio amico. E mi condusse dall'altro lato del cristallo dove uomini in lunga fila erano seduti davanti ad apparati radio. Prima, per colpa del cristallo di separazione, non m'ero accorto che di qua questi uomini tenevano alla radio un colloquio serrato, di parole staccate e sillabate, vibranti in una stretta concitazione; e che dagli altoparlanti delle radio uscivano voci rauche, forti, scandite con estrema fretta e con estrema volontà.

(«Con chi parlano?», «Con gli aeroplani in volo». «Quali aeroplani?», «I nostri, i nostri caccia in volo sul golfo della Spezia, i nostri caccia»).

Parole strane uscivano dagli altoparlanti delle radio: «pronto, pronto, qui la stazione x. y. fate una serie di numeri per metterci in sintonia, fate una serie di numeri per metterci in sintonia, passo, passo», diceva l'uomo che manovrava l'apparato, poi girava una chiavetta e dall'altoparlante cominciava ad uscire la voce rauca «pronto, pronto, parla Pietro secondo dalla erre, uno, due tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, vi sento bene, passo passo».

(«Chi è Pietro secondo?». «E' il pilota del velivolo da caccia in volo». «E si chiama proprio così, con codesto nome da imperatore?». «No, è un nome convenzionale»).

Ora all'altoparlante era intervenuta un'altra voce, lontana, diceva: «Attenzione Franco, attenzione barca nera, beta Luisa torre settantacinque, monaci in vista, datemi conferma, passo, passo»; e la voce di prima rispondeva: «pronto, pronto, Franco a Carlo, beta Luisa torre settantacinque, erre kappa, passo, passo».

(«Chi è Luisa? cos'è la barca nera, la torre? cosa significa beta, i monaci in vista ecc. ecc.?» e il mio amico rideva, scuoteva la testa, diceva: «non scervellarti, potresti pensarci un mese e non riusciresti a capire, sono tutte parole convenzionali». Poi mi spiegava: «dato che codeste comunicazioni in fonia da aeroplano ad aeroplano e dagli aeroplani ai centri di difesa possono essere facilmente intercettate dagli aeroplani nemici i quali potrebbero trarne vantaggio, così si è pensato di trasformare tutte le indicazioni in parole convenzionali. Quella voce che tu hai sentito intervenire è la voce del comandante del gruppo da caccia di Y il quale, in base ai dati ricevuti dal radio localizzatore, indica ai suoi piloti che sono in volo il punto dove si trova il nemico, la quota, la rotta eccetera. Ora, appena i piloti della caccia riusciranno a individuare il nemico, avviseranno il comandante»).

Infatti ad un certo punto si udì una voce concitata che gridava forte e rapidamente: «Pronto, pronto, formazione avvistata, numero tale e tale, pattuglie di cinque, strette, attacco attacco».

(Continua in 4a pagina)

Asterischi

Anne Mc. Cormick in un articolo pubblicato dal New York Times considera l'Africa del Nord come zona di interesse americano. «La lotta degli Stati Uniti nell'Africa del Nord — si è detto — è fatta per un Africa americana». Un punto significativo è quello in cui si afferma che probabilmente in conseguenza della guerra si avranno nel Nord Africa maggiori mutamenti che altrove.

Roosevelt conduce dunque la guerra per il Nord Africa francese: non vi è dubbio che con tali mutamenti si intendano territori diversi dalla Libia e dalla Cirenaica. Senza dubbio le aspirazioni americane vanno soprattutto a scapito dei francesi ed è per questo che combattono Giraud e De Gaulle.

* * *

Il Tribunale Supremo di Washington, su proposta di Wendell Wilkie, ha stabilito non essere il comunismo una dottrina inammissibile dalla costituzione statunitense. Ecco i risultati dello scioglimento apparente del Komintern.

Dimitroff e compagni hanno ottenuto davvero mano libera in un paese la cui popolazione, per la maggior parte di sentimenti francamente antibolscevichi, era finora un osso duro da rodere. Ed è proprio il Tribunale Supremo, il grande consesso giuridico degli Stati Uniti che apre le porte al nemico dichiarato di ogni diritto e di ogni sicurezza. Bella vittoria davvero quella di cui Wilkie si vanta. Noi gliela lasciamo tanto più volentieri in quanto abbiamo sempre sostenuto l'opinione che dalla plutocrazia al bolscevismo vi è meno di un passo.

* * *

In tutta la Repubblica stellata vi è una affannosa ricerca di marinai. Dei centomila marinai ricercati è stato possibile, dopo un lungo periodo di chiassosa propaganda, arruolarne appena ventimila.

L'Ammiraglio Land che presiede la Marina mercantile ha proposto al Governo il reclutamento dei marinai stranieri polacchi, lettoni, estoni, belgi, olandesi, danesi, norvegesi serbi e greci. Da questo forzato arruolamento non si salva la gente di mare degli Stati sud americani dove sono state inviate commissioni speciali che con l'allettamento di salari elevati e promesse di premi ingaggiano equipaggi beneficiati dalla speciosa qualifica di volontari di guerra.

La flotta inter-americana costituita per iniziativa di Rockefeller tra gli altri dell'America latina fornita di naviglio degli Stati Uniti, i quali si sono pure assunto l'onere del soldo agli uomini messi a disposizione dai medesimi Stati, è la fonte maggiore a cui attinge la Marina da guerra statunitense. Quelli tra i reclutati che non sono disposti ad arruolarsi vengono costretti ad imbarcarsi sotto la minaccia dei soldati nord-americani, ciò che tiene vivo tra gli arruolati per forza un fermento che è fomite di fughe e di pronunciamenti, mentre tra i marinai in servizio si fa strada la tendenza a sottrarsi alla navigazione facendo valere ragioni di salute e particolarmente il logorio nervoso in conseguenza della tensione di cui sono oggetto per effetto della minaccia costante dei sommergibili dell'Asse.

Unità da guerra della R. Marina in crociera nel Mediterraneo (R. G. Luce - Esposito)

Mobilitazione del lavoro

La chiamata al servizio del lavoro di sei classi di donne e diciotto di uomini è un provvedimento che s'inquadra perfettamente nella concezione totalitaria della guerra e risponde ad una esigenza sempre più viva delle necessità del Paese nella eccezionale congiuntura.

Nessuna energia può andare dispersa, nessuna deviazione è ammissibile di fronte a queste necessità che assumono maggior rilievo per effetto stesso dell'impegno alle armi di cospicue masse di cittadini. In ciò devesi ravvisare l'obbedienza ad un alto dovere morale che trova piena risonanza nel consapevole civismo e nella intatta disciplina del popolo italiano. Tutti dimostreranno di saper tradurre in atto la volontà delle autorità di governo senza trasgressione alcuna, con un vibrante tono di fede e di entusiasmo alla consegna del Duce.

Ben a ragione la partecipazione obbligatoria o volontaria al «Servizio del Lavoro» è definita titolo d'onore, quale integrazione sollecita e doverosa dell'opera e dei sacrifici dei nostri fratelli in armi. L'orgoglio di partecipare, ognuno secondo forze ed attitudini, alla pienezza dell'azione, alla concorde, tenace volontà della vittoria è il premio migliore cui il perfetto *civis* può ambire onde poter allontanare da sè quel gravame di coscienza che vi può far dire: «Io non c'era....».

Il provvedimento non s'ispira ad una meccanica astratta, ma sperimenta, ad un tempo, necessità civili e necessità di guerra, armonizzando opportunamente le une con le altre. La realtà di tanti bisogni della vita civile non è obliterata, anzi vien resa più evidente nell'ordine positivo e calcolato di tutte le forze operanti. Nemmeno in tempo di pace si giustifica la presenza di un robusto giovanotto a guardia di un ascensore d'albergo, nè sembra decoroso e sopportabile che una folla di camerieri in marsina abbiano a servire coppie dorate di gaudenti e dissipatori marciti di snobismo. Questi stessi debbono essere scacciati dal Bengodi della spensieratezza quando si rifletta al duro sacrificio delle moltitudini del lavoro e, più ancora, alla grandezza e alla sofferenza eroica dei nostri combattenti.

I Paesi belligeranti — amici o nemici che siano — sono portati a concepire la guerra sul piano delle grandi masse, sull'impiego razionale di ogni unità di lavoro, provvedendo all'associazione inscindibile di due termini che sono le due condizioni indispensabili per lo svolgimento della guerra stessa: masse di armati e masse di lavoro. Non si può prescindere da questi termini e bisogna rigorosamente attenervisi perchè ogni buon successo pratico esige implicitamente un alto potenziale industriale, una organizzazione di traffici e di servizi congegnata in modo che utilizzi ogni incremento di forza, che si comporti come un tutto di fronte alle parti e come parte nel tutto. Questi aggruppamenti solidali vivono nel sistema totale, disponendosi così come elementi di un equilibrio generale, con una evoluzione propria mirante al massimo rendimento di ciascuna energia individuale. Ognuno a suo posto, con la propria volontà e con la propria capacità di lavoro, parimenti fondate, l'una e l'altra, nella fede di servire una causa che trascende la persona per determinarsi compendiarsi nel mondo morale dell'azione, in un dovere che supera ogni altro dovere. Non c'è altro comandamento più impegnativo di questo in un'ora così densa di destino e così urgente ad ogni imperioso appello.

C'è, dunque, una missione da adempiere che non tollera diserzioni. Le donne alla terra, per i lavori di raccolta e di semina, e per altre mansioni cui attitudini di natura le chiamano; gli uomini, rapidamente addestrati se necessario, ad ogni posto di responsabilità che comporti uno sforzo unitario, coordinato e massimamente fruttuoso. Lo spirito volontaristico agevolerà questa imponente mobilitazione di forze attive e le fresche e giovanili energie se ne avvantaggeranno. A Milano seimila studenti sono già in linea, hanno già risposto con impeto e con fede, all'appello delle gerarchie.

Non si poteva trascurare, in questa grande rassegna, l'elemento non ariano. Non tener conto di questo elemento significherebbe affrancare da ogni apporto e da ogni sacrificio una massa cospicua di individui che, non altrimenti utilizzata, posta al riparo d'ogni responsabilità, che avrebbe avuto agio di operare dannosamente nel vivo della resistenza e avrebbe preso in tal senso l'abbrivio ad ogni incoraggiamento inspiegabile e pertanto assurdo. Questi individui appartenenti a razza non ariana saranno quindi inquadrati ed adibiti a lavori di pubblica utilità secondo opportune norme d'imminente promulgazione. Ed era tempo!

Il grande esercito del lavoro è dunque in marcia con buoni capitani e in ranghi serrati. La via è impervia, dura e irta di ostacoli. Ma nessuno si fermerà, per stanchezza o per altro su comode erbette al ciglio della strada.

A denti stretti e a pugni chiusi bisogna procedere a tutti i costi, dominando ogni umana debolezza, scartando una volta per sempre pregiudizi di casta o di classe.

Tutti gli italiani debbono avere un solo volto, una fede sola una volontà sola perchè unico è il destino senza discriminazione per nessuno.

Raffaele Passaretti

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Figure del fronte interno

Il capo-fabbricato

Diciamolo chiaramente: non è facile svolgere le funzioni di capo-fabbricato quando imperversa la buriana dell'incursione, non è una mansione di tranquillità. All'atto dell'allarme, al suono delle sirene, il capo-fabbricato mette a tracolla la sua brava maschera antigas ed entra in azione. E' il momento in cui l'istinto spinge tutti nel ricovero, gli inquilini e della casa, ma non della sua. A tavolino questo è facile; sotto un bombardamento lo è un po' meno.

Da principio, prima che l'esperienza avesse integrato di nozioni pratiche le istruzioni teoriche contenute nei libretti, non tutti i capi-fabbricato sapevano esattamente ciò che dovevano fare prima, durante e dopo gli allarmi; ma ora, nelle città provate dalle incursioni nemiche, ciascuno sa perfettamente ciò che occorre.

Al suono delle sirene il capofabbricato si assicura che tutti i suoi collaboratori (quegli inquilini cui egli avrà già assegnato determinate funzioni) siano al loro posto. Dovrà poi un'occhiata al ricovero per accertarsi che tutto vi sia in ordine. Il segnale d'allarme è stato udito da tutti gli inquilini? Bisogna accertarsene, si suoni il campanello in tutti gli appartamenti, si dia l'allarme alla voce se non c'è campanello, corra il portinaio, veda un altro, magari un ragazzo, se nella casa non esiste custode. L'uscita dagli appartamenti deve avvenire ordinata, testa ma ordinata; il capo-fabbricato si accerterà che la calata verso il ricovero avvenga con disciplina. Se vi sono dei vecchi, disponga perchè i validi aiutino a scendere le scale. Tutti gli inquilini, prima di lasciare gli appartamenti, hanno chiuso le porte, chiuso il gas, hanno spento le luci, hanno aperto i vetri? Con consapevole serenità e capo-fabbricato deve sincerarsi che tutto questo e che uscito in cortile o sulla strada, da una rapida occhiata per assicurarsi che nessuna luce sia stata dimenticata accesa nella fretta dell'esodo verso il rifugio.

Tutti gli inquilini nel rifugio, tutti le luci spente, tutti i rubinetti chiusi, in quel silenzio pieno di minaccia che segue l'ultimo dei sei squilli delle sirene d'allarme, si resta in attesa.

Se l'incursione non avviene, se l'allarme è stato incruento, se il nemico ha avuto altri bersagli, l'ombra di preoccupazione dilegua dai volti e non traspare più dalle voci; ma se cominciano a cadere i primi scoppi delle bombe e i rombanti colpi dell'artiglieria e il petulante tac-tac-tac delle mitragliere, chi è che con la sua serenità, con l'esempio e l'esortazione, inspira fiducia in chi ha timore. Il capo-fabbricato.

Piovono bombe, il cielo è solcato da mille luci paurose, ma il capo-fabbricato non sta nel ricovero. Ha famiglia anch'egli, ha a sua volta i suoi timori. Cadono spezzoni e bidoni incendiari, oltre che bombe dirompenti, e il capo-fabbricato deve vigilare che non se ne stia intacca la casa. Si sa: uno spezzone lo spegni con un secchio di sabbia se sei pronto e non pavido, ma il mare da un casseggiato in cenere se lo lasci fare.

Cessato il pericolo, dileguata la minaccia, accertatosi che la casa non ha subito offesa, che non ha focolai d'incendio, che non vi sono gas tossici (anche prodotti da eventuali rotture di condotti, gli fornisce ...), è il capo-fabbricato che farà ritornare gli inquilini ai rispettivi appartamenti. Quando tutti saranno rientrati, chi rimetterà tutto in ordine, ma non uscirà dopo la levatacca e l'emozione, il capo-fabbricato e quella sorta di aiutante che è il portinaio saranno ancora in piedi per accertarsi che tutto sia normale. Erano calmi nel ricovero anche estranei sorpresi in strada dall'allarme? Se ne sono andati tutti, sono stati visti andarsene, non sa ... vi risultato che qualche malintenzionato sia rimasto nella casa con scopi disonesti?

Il capo-fabbricato farà un'altra ispezione, prima di tornare in letto a sua volta. Domattina avrà da correre all'ufficio o agli affari, dovrà tornare in ufficio o in negozio, ha sonno; anch'egli, ha le gambe rotte per aver fatto le scale venti volte, non ha un soldo d'indennità per il ... fastidio, ... quell'incarico pieno d'oneri, non gli passano neppure la lampadina elettrica deve pagarsela lui stesso, ma pure è lieto di aver fatto il suo dovere. Il capo-fabbricato è un uomo normale, è uno di noi, un pesato uomo che non credeva di dover assumere funzioni così importanti, di dover esercitare un'autorità, di poter comandare sul serio, in tempo d'allarme o d'incursione; ma ha finito per adattarsi, la carica lo ha un po' ringiovanito, un po' d'autorità non gli fa male. Se finisce a pensare, vi ricordiamo che dovete obbedirgli, al capo-fabbricato, in funzione. Egli rappresenta la legge: è la Polizia, è i Carabinieri, potremmo dire che è il Governo e addirittura lo Stato. E farà parte anche giusto che sia: tuttociò al momento che gli può accadere di morire sotto un bombardamento o di finire in carcere se taglia la corda. Vogliamo indicare il capo-fabbricato non solo al rispetto, ma alla gratitudine di tutti.

Aladino

Visite al Prefetto

L'Ecc. il Prefetto, nella giornata di ieri, ha ricevuto nuovamente il Comandante la 63a Legione CC. NN. che gli ha voluto presentare gli ufficiali addetti al Comando Legione.

Inoltre ha ricevuto il Centurione Cainero comandante la Milizia Ferroviaria di Udine, l'ing. ... direttore del Gruppo Alto Veneto dell'Azienda Carboni Italiani, il dott. Barbina direttore dell'Ente Case Rurali, il maggiore Monti ispettore dei Fanti in congedo, il cav. Morgante del Battaglione Fanti in congedo, il cav. Menazzi presidente della R.U.N.A. di Udine.

Una visita del Prefetto alla Trattoria Comunale ed alla Cucina Popolare

L'Ecc. il Prefetto ha ieri visitato la Trattoria Comunale e la Cucina popolare di Udine.

Accompagnato dal Segretario Federale, e dopo essere ricevuto dai componenti il Consiglio d'Amministrazione e dal Direttore dell'Istituzione, con la guida del quale ha voluto vedere i vari locali, interessandosi al funzionamento dei servizi.

Al termine della visita ha dato assicurazione di interessarsi del potenziamento dell'Ente, data l'attività benefica sviluppata.

ATTI FEDERALI

Fascio di Moruzzo

In data 31 maggio 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Moruzzo:

Massimo Moos, presidente della Commissione di Disciplina; Vittorio Fedele e Antonio Zaia, componenti la Commissione di Disciplina.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Federazione dei Fasci Femminili

Nomina

E' stata ratificata la nomina della Segretaria del Fascio Femminile di S. Maria la Longa — fascista Turolo Gemma — in sostituzione della fascista Elodia Del Gos Bellis.

Sezione massaie rurali

Corso filatura e artigianato per insegnanti elementari

Alla Federazione dei Fasci Femminili — Via Liruti 23 — a cura della Sezione Provinciale Massaie Rurali, sarà tenuto nell'agosto p. v. un corso di filatura e artigianato, per insegnanti elementari.

Il tempo utile per l'iscrizione al suddetto corso è fissato al 15 luglio. Ciascuna iscritta dovrà sottostare a una modesta quota di partecipazione, che sarà fissata in base al numero delle partecipanti al Corso stesso.

LA FIDUCIARIA PROVINCIALE

Cambio della guardia nella Federazione Fascista

Dopo circa tre anni di proficuo ed oculato lavoro, il Federale dott. Mario Gino, valoroso ufficiale della grande guerra, mutilato e decorato di tre medaglie d'argento ed una di bronzo al Valor Militare, lascia Udine ove rimane il ricordo della sua opera di fascista di fede e di uomo d'azione.

Chiamato a dirigere il Fascismo friulano all'inizio della nostra guerra di liberazione, il camerata Mario Gino ha saputo con spirito di comprensione e con fede, organizzare i vari organismi sorti in dipendenza dell'attuale momento, specie per quanto riflette la vasta opera di assistenza ai camerati in grigio-verde.

Gli succede il dott. Edmiro Bortolozzi, sorto dalle schiere della Gioventù mussoliniana, combattente della guerra di Spagna e attuale, decorato di medaglia d'argento e di croce di guerra al Valor Militare, già Vice Federale della nostra provincia, Capo dell'Ufficio Combattenti della Federazione che ha dato la sua opera intelligente e costruttiva al Fascismo da lunghi anni, anche quale ufficiale della M.V.S.N.

Ai camerati Gino e Bortolozzi porgiamo il vibrante saluto di questa nostra forte e generosa terra.

Edmiro Bortolozzi, che assume il comando delle Camicie nere friulane in un momento particolarmente delicato, potrà contare sulla collaborazione disciplinata ed operosa del nostro popolo teso con tutta la sua fede e con tutta la sua passione verso la immancabile meta comune: la vittoria.

Associazione Pubblico Impiego

Partenza di bimbi per la Colonia marina di Grado

Domani, partiranno per la colonia marina di Grado, i bambini che partecipano al primo turno di cura, figli di iscritti al Pubblico Impiego della nostra provincia. I famigliari e gli accompagnatori dovranno trovarsi alla Casa del Littorio per le ore 9.30 precise, provvisti delle carte annonarie e della scheda di colonia.

I ragazzi indosseranno la prescritta divisa di organizzati della G.I.L.

IL PARTITO PER IL POPOLO

237 Colonie: 22 mila bimbi ospitati

Orfani di guerra, figli di combattenti, di richiamati e di sfollati ospiti delle Colonie estive della G. I. L.

Come già annunziato, anche quest'anno, a cura del Comando Federale della Gil si apriranno le colonie elioterapiche, la colonia marina di Lignano e quella montana di Tarvisio: complessivamente 237 colonie.

Tutte le colonie effettueranno regolarmente i due turni previsti e cioè la colonia marina di Lignano che ospiterà il solo primo turno: dal 1. al 31 luglio.

Questo enorme complesso assistenziale darà asilo e conforto fisico e morale a 22 mila dei nostri bimbi. Le cifre si commentano da sole, ed è da non dimenticare che sottolineare questa iniziativa che sorta in tempi normali non solo continua anche in periodo di emergenza quale l'attuale, ma che ha maggiormente sviluppato i suoi limiti giungendo appunto a poter assistere nell'attuale ciclo estivo, ben 22 mila bimbi.

Essa è chiaro segno che il Regime non dimentica il suo piano di politica sociale che tende a rendere realtà la volontà di Mussolini di «stare col popolo in mezzo al popolo»; al popolo che maggiormente risente delle limitazioni imposte dalla guerra e che più duramente lavora, lotta e combatte per la vittoria.

Col popolo, in mezzo al popolo vuol dire e non solo quello degli operai e dei contadini, ma che nel concetto fascista comprende anche quella classe media dalle risorse economiche modeste che quotidianamente deve risolvere il non facile problema della propria esistenza.

A tutte queste categorie di lavoratori, che chiamati alle armi hanno abbandonato con entusiasmo le loro case per vestire il grigio-verde e difendere i sacrosanti diritti d'Italia sul campo dell'onore, o che hanno intensificato il ritmo delle loro opere per dare alla Patria tutto il necessario per resistere contro le insidie dei nemici, il Regime offre anche quest'anno la possibilità ad oltre 22 mila bimbi di ritemprare le energie con una sana vita di colonia.

> *Il danaro prestato allo Stato frutta bene ed è al sicuro. La Vittoria sorge anche dall'aiuto dei risparmiatori alla Patria.*
>
> *Il nemico conta anche sui renitenti all'appello rivolto dalla Patria ai risparmiatori.*

Unione lavoratori dell'industria

Proficua riunione dei poligrafici — La ricostituzione del direttorio

Domenica scorsa alle ore 10.30 nella sede della Unione Prov. dei lavoratori dell'industria si sono riuniti i poligrafici di Udine per l'esame dell'ordine del giorno per la ricostituzione del direttorio provinciale di categoria e per l'esame di questioni varie.

Inviato il saluto al Duce il segretario di categoria camerata Virgilio Nallato, con una breve relazione ha esposto ai camerati intervenuti l'opera del Sindacato e l'attività della Cassa Mutua svolta nel periodo della carica ringraziando tutti coloro che hanno dato la loro collaborazione per la realizzazione del bene della classe lavoratrice. Un riverente pensiero è stato pure rivolto ai camerati poligrafici caduti nel lavoro e in guerra ed a coloro che combattono sui fronti.

Approvata la relazione del Capo Gruppo della Carta e Stampa, camerata Martinenghi che chiaramente ha illustrato ai presenti la posizione vertenziale e contrattuale della categoria.

Infine il Segretario dell'Unione, ...per ringraziare il segretario di categoria, il capo gruppo ed i poligrafici di Udine per la loro costante collaborazione elogiandoli in modo speciale la loro attività ha invitato i presenti a mantenersi sempre in quella linea di condotta da loro fino ad ora tenuto seguita nella coscienza dei loro diritti e dei loro doveri sempre pronti a dare alla Patria il tributo di ogni sacrificio.

Un vivo applauso ha accolto le parole del Segretario dell'Unione che ha invitato i lavoratori ad affiancare l'Unione al compimento di ciò che oggi la Nazione vuole.

Cambio della guardia — Augusto Tridenti destinato a Palermo

L'Unione Fascista lavoratori industria comunica: Per disposizione della Presidenza Confederale il Segretario dell'Unione camerata Augusto Tridenti è destinato ad assumere la dirigenza della consorella Unione di Palermo. A sostituirlo è chiamato quale nuovo Segretario il camerata Luigi Todini. Il passaggio delle consegne si effettuerà nella settimana di domenica prossima 27 corrente alle ore 10. Per detta ora sono convocati...

Contributi per cure climatiche per insegnanti elementari

L'Associazione fascista della Scuola comunica che l'Ente regionale di Mutua Assistenza «Vittorio Emanuele III», nell'impossibilità di aprire quest'anno il soggiorno estivo di Enego, ha deliberato di erogare quindici contributi di L. 400 ciascuno per spese di cure climatiche a vantaggio di soci che dimostrino d'averne bisogno.

Gli interessati potranno fare domanda in carta semplice all'Ente, munendola di tutti quei dati che provino la necessità di cura, da presentarsi entro il 10 luglio p. v. — L'esame delle domande e la aggiudicazione saranno fatti nel più breve termine possibile da apposita Commissione che ne darà immediata notizia agli interessati.

Il contributo sarà corrisposto a cura effettuata che dovrà essere certificata.

alla sede dell'Unione tutti i dirigenti sindacali di Udine, nonchè i capigruppo, organizzatori, funzionari e delegati di Zona e degli uffici intercomunali in assemblea straordinaria.

Presenzierà quale delegato della Presidenza Confederale il cons. naz. Antonio Villanova.

Nuove mense aziendali

(IV elenco)

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che nel periodo dal 22 maggio al 22 giugno 1943-XXI il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha autorizzato l'istituzione delle sottoelencate nuove mense aziendali:

Ditta Luigi Olivato di Giovanni, Panigai di Aquileia — Ditta Arturo Tamai, Sacile — Dopolavoro Ferroviario, Casarsa — Dopolavoro Ferroviario Pordenone.

Invio di posta aerea ai prigionieri di guerra

A modifica di precedenti comunicazioni l'Ufficio prigionieri di guerra della Croce Rossa Italiana informa che è ripristinato l'inoltro della corrispondenza «Aerea» per i prigionieri ed internati civili di guerra nelle Indie britanniche, Africa orientale italiana, Kenia, Uganda, Tanganika, via Istanbul, con la tassa di lire 2.50 fino a 5 grammi. Resta l'avviamento via Lisbona della corrispondenza «aerea» per l'Africa del Sud con la tassa di L. 8.25 fino a 5 grammi.

Le altre norme e tariffe rimangono invariate.

Altre offerte per il costruendo Sacrario dei Caduti dell'Aeronautica

Ecco la quarta lista delle offerte pervenute all'Associazione Nazionale Famiglie Caduti dell'Aeronautica e Mutilati del Volo - Sezione di Udine per la costruzione del Sacrario dei Caduti che verrà istituito nella sede sociale in piazza Vittorio Emanuele N. 4.

Come è stato comunicato, il ricavato della sottoscrizione, qualora superi la somma necessaria alla realizzazione del Sacrario, sarà devoluta per l'eccedenza ad aumentare il fondo destinato all'assistenza delle famiglie bisognose.

Guido Comessatti L. 100; Ditta G. B. Cogolo 50; S. A. Maffioli 50; Famiglia Francesco Broili 100; Antonio Camuffo 50; Rizzi Silvio 100; Fratelli Canova 100; Alba Vezil 30; Succ. A. Basevi e Figlio 200; Mocenigo Carlo 100; Ditta G. De Puppi 100; A. Querini 50; Tessaro e Vidoni 100; Farmacia dr. Dall'Acqua 100; Famiglia Ercole Gesca 200; Ditta Guido Grillo 50, Oreste Bottossetto 100; La Vitrum 200; Bortolussi Olga 50; Rosetta Montiglio 200; Maria Luisa Mulecciotti 25, Teresa Minio 25; Ditta S. Comis 50; Ditta G. Boron e C. 100; Carlo Sparavier 50; Clelia Gauthier 50; N. N. 30; Fratelli Parmesan 50, Farmacia Beltrame 50; Umberto Marzotti 30; Camiceria Bramante 50; Lucia Bruni 50; Piero Vernitzing 100; Giovanni Molaro 100; Tipografia Cantoni 100; Libreria Tarantola 50; Primo Bramezza 10; Farmacia Mario Asquini 100; Sartoria Chiussi 150; Emilio Giacobbi 20; Farmacia Pandolfi 20; Contro-Caffè Contarena 20; Cartoleria Benedetti 100; Deganutti Lorenzina 10; Leda Fradella 10; Magistris Uberto 50; P. G. 10; Elisa Pittoritto 10; Sig. Longega 50; Pietro Vittorino 10; Enrica Bertolini 10; Società S. A. F. 100; Feruglio Marcella 10; Soldato Flucato Vittorio 5; Serg. Pil. Giorgio Beghi 25; Serg. Pil Filippo Priotto 25; Ten. Ferruccio Moretti 50; Nicola Cosentino 10; Sergio Pellegrini 10; Feriti sala n. 17 Osp. Militare 10; Feriti sala n. 15 Osp. Militare 22.50; Feriti sala n. 14 Osp. Militare 12.50; Feriti sala n. 13 Osp. Militare 9; Soldato Triestino Poletti 6; Teresa Rubini 100; Ditta Giuseppe Faccin 100; Ercole Giordani 60; Romano Agostini 200; Fratelli Mattioni 50; Ditta Luigi Cuoghi 50; Antonietta Galanda 50; Lauretta e Remigio Galassi 50; Ditta Fogliati 50; Emilio Migotti Giacobbi 50. — Totale a tutto il 19 giugno 1943 L. 23.441,50.

La festa del Corpus Domini (24 giugno)

(P.M.) - E' una festività puramente religiosa, che non conviene turbare col titolo improprio di sagra, di sapore un po' mondano. Celebrazione mistica al cento per cento, in coincidenza colla fioritura della campagna, che tocca il suo vestire in giugno specialmente nei prati, che sfoggiano le tinte migliori, dalle più accese alle più delicate.

Come è noto, la solennità è celebrata dalla Chiesa cattolica per onorare l'istituzione della Eucaristia, e ricorre il giovedì seguente alla domenica festa della SS. Trinità.

Istituita da Urbano IV nel 1264, la festa prende fulgido rilievo dalla processione imponente, con cui la Chiesa cattolica suggella, starei per dire, le funzioni religiose che si svolgono specie in mattinata. Non si può concepire una celebrazione di questo tenore, scompagnata da quel austero corteo di fedeli assorti nel canto e in fervorosa preghiera, che ci ha sempre commossi fino dalla infanzia lontana.

Nei paesi di campagna, più che nei centri cittadini, la festa prende vivace risalto per la partecipazione quasi totale del popolo, e per la compassata serietà delle numerose confraternite, che spiccano in quella occasione.

Compresi gli ordini chiesastici, contrassegnati dalle cappe, dalle tuniche sgarglanti o da altri distintivi più o meno vistosi, uniformente a quella lucente varietà di sacri apparati, croci, stendardi, gonfaloni, candelabri ecc. sovrastanti l'infinita serie di teste maschili scoperte.

Ma ciò che più conta e si ammira in questo sacro sfilamento e che ispira un senso di tenerezza, è il procedere lento in fila doppia di bimbe velate di bianco, che fanno pensare a farfalle trasparenti nei loro tenui palpiti d'ali. Non meno candore rispecchiano i canestrini tenuti a tracolla da quelle piccine, dai quali traggono lievi manate di petali sciolti, multicolori, e li spargono con oculata misura sui loro piccoli passi, per onorare il Santissimo, che segue subito appresso, recato dal parroco nei suoi paramenti d'oro e di seta. L'incedere suo e dei coadiutori ai lati, sotto il baldachino lucente, che armonizza cogli aurei paramenti dei sacerdoti, pare una guida paterna che imprima e regoli il procedere del lungo corteo.

Questo si snoda sul preordinato percorso, per le vie migliori della borgata, sparse anch'esse di fiori agresti colti al mattino, che al passaggio della processione si mescolano alla polvere della strada, mentre ai lati di questa come esige la divozione del paese, sorgono frasche tolte fresche dal castagni del bosco in segno di ornamento e di onore.

Al termine della processione e alla chiusura della Messa cantata con accompagnamento d'organo o possibilmente, di strumenti musicali, quelle frasche, che hanno compiuto il loro ufficio vengono in certo modo contese tra i più sollecitI, i quali se le recano a casa come segno di cosa benedetta, a guisa di amuleti, come si fa per l'olivo nella domenica delle palme.

Tanta era l'importanza che si dava alla processione del Corpus Domini anche ai non beati tempi della dominazione absburgica in Friuli, che vi prendevano parte le maggiori gerarchie sia civili che militari.

Apertura della mostra del mosaico

«Il moro», lavoro eseguito dagli allievi del 4o corso

Ieri alle ore 18 nella sala del Sindacato Artisti e Professionisti di Via Poscolle si è aperta, in una cornice di autorità e di artisti, la prima mostra del mosaico della scuola «Irene di Spilimbergo». Intervenivano alla apertura l'Ecc. Bergonzi, il sen. Spezzotti, presidente del Consorzio Obbligatorio per l'Istruzione tecnica, il comm Calligaris direttore del Consorzio, il direttore del Civico Museo, prof. Someda De Marco, il Segretario del Fascio spilimberghese Scaravelli in rappresentanza del comm. Prof De Marco preside della Scuola del Mosaico, il pittore Pittino direttore artistico, Sedran segretario, il dott. Feruglio segretario dell'Unione provinciale professionisti artisti, il dott. Bearzotti per il Preside della Provincia, pittori, scultori, giornalisti, personalità varie del mondo culturale cittadino.

Molti sono i lavori esposti e tutti vivi di originalità e splendidamente eseguiti dagli allievi della scuola di Spilimbergo, onore del nostro Friuli. Questo però non induca a pensare che si tratti di lavori di scuola più o meno professionale: qui siamo davanti a lavori d'arte, eseguiti secondo una moderna sensibilità e tratti da cartoni dipinti dai nostri più valenti pittori. L'arte musiva acquista così nuovo pregio in questo suo processo rinnovativo.

E' la prima mostra del genere che sia stata allestita in Udine, e, questo fatto, unito all'arte che è nei mosaici esposti e di cui parleremo diffusamente in un prossimo futuro, richiamerà in via Poscolle tutti gli appassionati e i cultori di cose belle.

E siamo certi sin d'ora che il consenso più entusiasta del pubblico cittadino sarà il premio che degnamente coronerà la nobile fatica delle maestranze e dagli allievi di Spilimbergo.

Tiro a segno

Oggi, dalle ore 7.30 alle 10.30, il campo di tiro di viale Venezia resterà aperto ai soci per l'esecuzione delle lezioni regolamentari.

Funzione salesiana

Domani venerdì alle ore 7 nella Cappella del Monte dei Pegni, sarà celebrata una Messa in onore a Maria Ausiliatrice. Ex allievi di Don Bosco e Cooperatori Salesiani sono invitati alla funzione.

Importazione bovini dalla Svizzera

L'Ufficio Provinciale dell'Ente Economico della Zootecnia comunica quanto segue:

Anche quest'anno sono aperte le prenotazioni per l'importazione di bovini dalla Svizzera. Pertanto si invitano gli interessati a voler effettuare la richiesta a mezzo del prescritto modulo che viene rilasciato dall'Ufficio della Zootecnia piazza Duomo 1 Udine effettuando nel contempo un versamento di lire 2000 per capo, sul c/c A 41 gestione allevamenti dell'Ente Economico della Zootecnia presso la Banca Nazionale dell'Agricoltura di Roma.

Si fa però presente che data la limitazione delle importazioni, in linea di massima, saranno raccolte preferibilmente le domande di quegli agricoltori, che allevano in purezza bovini di razza bruno-alpina o Simmenthal e che abbiano bestiame iscritto al libro genealogico e ai nuclei di selezione.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Giuseppe Zanini: famiglia Antonio Madressi L. 30.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Maria Marcuzzi Torossi: rag. Luigi Renosto L. 10.

ALTRE OFFERTE

Alla Soc. S. Vincenzo Parrocchia del Redentore. — Per onorare la memoria di Maria Marcuzzi ved. Torossi: operai della ditta Torossi lire 150.

All'Ass. Famiglie dei Caduti. — Famiglia Pennato per onorare la memoria del tenente Antonio Pennato nel 27o anniversario di morte L. 300, rag. cav Leo e Luisa Menazzi-Moretti per onorare la memoria del sig. Giuseppe Zanini L. 50.

Offerte alla Baita

Sono pervenute al Comando del Battaglione Udine del 10. Regg. Alpini le seguenti offerte: Raffaele Shuelz L. 100; Ditta S. Comis e C. L. 25; cav. Gio Batta Angeli in memoria del fratello L. 100, da devolvere alle famiglie di caduti o dispersi Alpini della Divisione «Julia».

Un portafoglio dimenticato

Silvia Linz di 21 anni dimorante in viale Principe Umberto 62, dimenticava l'altro giorno il proprio portafoglio in pelle contenente documenti personali e 97 lire, sul banco di vendita della drogheria Scaini in Piazza San Giacomo. Uscita dalla bottega ed accortasi di essere priva del portafoglio, ritornava sui propri passi; apprendeva allora dalla cassiera Ester Lindaver dimorante in via della Vigna 15, che il portafoglio era stato consegnato ad una donna, sconosciuta, che ne aveva rivendicato la proprietà. La Linz è rimasta alquanto perplessa ed ha denunciato il fatto alla Squadra Mobile.

Due furterelli

Giuseppe Lago di Angelo dimorante in via Battisti 1 ha denunciato alla R. Questura il sofferto furto di diversi effetti di biancheria che teneva in casa.

Cinque camicie ed altri indumenti intimi sono stati rubati ad Ernesta Mura fu Salvatore di 27 anni da Cagliari e residente nella nostra città in via Belluno 5. Il furto è stato denunciato alla Squadra Mobile.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 22 giugno 1943 XXI. — Presidente: cav. dott. Palumbo. — Giudici: cav. dott. Tresca e cav. dott. Biandi. — P. M.: cav. dott. Biancardi. — Cancelliere: dott. Tazzo.

In materia annonaria — Sentenza riconfermata

Il 28 maggio u. s. si svolgeva dinanzi al Pretore di Udine il processo a carico del commerciante Pietro Mazzoleni fu Pietro, titolare de «La Casalinga» sita in via Poscolle.

Come abbiamo dato notizia a suo tempo, il Mazzoleni era imputato di maggiorazione di prezzi sugli articoli che aveva esposto in vendita, e di essersi rifiutato di vendere gli utensili in alluminio. Il Pretore ritenendolo responsabile dei reati ascrittigli — reati accertati l'11 maggio u. s. — lo condannava alla pena di due mesi di reclusione e lire 11 mila di multa.

Avverso tale sentenza il Mazzoleni, tramite il suo difensore, ricorreva in appello e ieri in tale sede si svolgeva nuovamente il processo. Il difensore avv. Tessitori chiedeva l'assoluzione del proprio raccomandato per non aver commesso il fatto in ordine al rifiuto di vendita e negli stessi termini per il reato della maggiorazione dei prezzi. Il Tribunale vagliate le risultanze di causa rigettava l'appello e confermava in ogni sua parte la sentenza del Pretore condannando l'appellante alle maggiori spese.

Destinazione diversa a 10 quintali di granoturco

Andrea Garbuio di Giuseppe, di anni 33, da Cestions di Strada, il 19 ottobre u. s. vendeva a Rita Ostigaris di Guglielmo di anni 38, dimorante nello stesso paese, una piccola partita di oltre 9 quintali di granoturco, contravvenendo entrambi alle precise ed inequivocabili disposizioni che disciplinano il commercio ed il consumo di detto articolo alimentare. Il Tribunale ha condannato ciascun imputato (dif. avv. Monié) a mesi uno di reclusione e 1000 lire di multa.

Le disgrazie

— Mentre stava giocando accanto alla trebbiatrice, il tredicenne Mario Busolini di Pietro da Artegna, si feriva accidentalmente al braccio sinistro. Medicato all'Ospedale civile il medico di guardia dottor Buccioli gli riscontrava una ferita lacero-contusa guaribile in ventinque giorni.

— Camminando scalzo lo scolaro Valentino Juri di Gio. Batta posava il piede destro su un pezzo di vetro producendosi una ferita, giudicata guaribile all'astanteria dell'ospedale, in una settimana.

— L'impaccatrice Anna Rigo di Luigi di 18 anni abitante in via Palmanova 169 mentre lavorava alla trancia si asportava accidentalmente l'apice del dito indice della mano sinistra. Veniva giudicata guaribile all'Ospedale civile in 25 giorni salvo complicazioni.

Pacchi contenenti fagioli abbandonati in mezzo all'erba

In quello di Muzzana del Turgnano nei pressi del passaggio a livello della ferrovia che da Muzzana porta a S. Giorgio di Nogaro, i carabinieri rinvenivano nascosti in mezzo all'erba alcuni pacchi evidentemente lasciati per essere poi durante la notte trasportati altrove a mezzo del treno. Trattasi di 50 chilogrammi di farina da polenta, 10 chilogrammi di fagioli e 40 di granoturco.

I generi sono stati raccolti e trasportati nella sede municipale di Muzzana perchè siano distribuiti ai poveri.

Oltre due quintali di farina rinvenuti abbandonati in un campo

L'altro giorno nei pressi della stazione di Cervignano, in un campo coltivato a grano sono stati rinvenuti abbandonati da ignoti, alcuni pacchi contenenti farina per polenta. E' stato accertato trattarsi di 208 chilogrammi di farina di granoturco evidentemente abbandonati da accaparratori sorpresi nel loro illecito traffico. La farina è stata depositata nel molino Di Bert e quivi venduta alla popolazione tramite l'ufficio comunale dell'artigianato.

Attenti alle biciclette lasciate nei corridoi

Da qualche tempo si va notando una certa recrudescenza nei furti di biciclette, i quali non si limitano più alla «solita incustodita» fuori dell'osteria o fuori del negozio, ma con preoccupante sviluppo si propagano alle case di abitazione aventi la porta di strada ben chiusa a chiave e con chiavistello pure. Di questi furti nel periodo di quindici giorni, ne sono avvenuti parecchi purtroppo e sempre ad opera di ignoti. Si tratta di autentici mariuoli muniti di chiavi false ed arnesi atti a scassinare serrature; essi limitano il loro raggio d'azione al corridolo di entrata dove di solito si trova la bicicletta e qualche indumento.

Registriamo oggi i furti patiti da Teresa Pizzo fu Luigi di 51 anni dimorante n via Villalta 35 la quale è stata derubata di una bicicletta da donna; e da Gemma Fardivello di Giuseppe dimorante in via Marinoni dove i ladri si sono impossessati di una bella bicicletta nuova e di diversi capi di biancheria.

Razzia di galline in viale Venezia

I ladri hanno visitato l'altra notte il pollaio di Fides Montagnese di Pietro di 23 anni sito in viale Venezia 72 vuotandolo di ben sedici capi di pollame.

Ladri profanatori di tombe

Il signor Luigi Piani fu Celeste, di 45 anni, recatosi l'altra mattina in cimitero per deporre dei fiori sulla tomba di famiglia, con dolorosa sorpresa constatava che ignoti ladri profanatori avevano asportato i due fanali in ferro battuto che illuminavano ed ornavano la tomba stessa. Il deprecabile furto è stato denunciato alla Questura.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

24 giugno 1943 XXI

Ortaggi

Prodotto	Prezzo
Agli (bianco e rosso)	2.90
Aglio secco	7.30
Asparagi	5.80
Biete da erbucce in foglie	2.50
Biete da erbucce in cespugli	1.00
Biete da costa	1.40
Carciofi l'uno	1.10
Carote (1. qualità)	1.80
Cavoli broccoli	2.—
Cavoli crauti	2.—
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cetrioli da insalata	2.55
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.10
Cicoria a grumolo	1.80
Erbete rave (di Chioggia)	1.90
Fagiolini con filo	4.30
Insalata di qualsiasi qualità	2.80
Patate lunghe a pasta gialla	2.20
altra forma e pasta	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.40
Pomodoro primaticci	5.10
Porri	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzanera amara (radici)	1.—
Spinaci senza radici con foglie intere, sane, pulite, verdi non bagnate	2.20
id. con radici tagliate ad un cm. dal colletto	1.70
Zucchine	3.60

Frutta fresca

Prodotto	Prezzo
Albicocche: 1. gruppo (frutti circonferenza massima di 10 cm.)	4.20
2. gruppo (frutti circonferenza inferiore cm. 10)	3.40
Gelso frutta	2.90
Ciliege: 1. gruppo	5.80
2. gruppo	4.—
3. gruppo	3.70
4. gruppo	3.50
Fragole: 1. gruppo	10.70
2. gruppo	5.40
Pesche: 1. gruppo 1. qualità	3.80
2. qualità	3.55
3. qualità	3.10

Agrumi

Prodotto	Prezzo
Limoni: 1. qualità	4.30
2. qualità	4.10
Castagne secche	16.—

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino; le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Generi alimentari varii

Prodotto	Lire
ZUCCHERO	
raffinato	5.80
cristallino	5.65
MARMELLATE	
marmellate pastose 1942 di 1a categoria:	
in lamierino da Kg. 5	13.80
in astucci da Kg. 1	15.—
in mastelli da Kg. 10	14.50
in mastelli da Kg. 1	14.50
marmellate pastose di 2a categoria:	
in lamierino da Kg. 5	12.20
in astucci da Kg. 1	12.80
in mastelli da Kg. 10	12.90
in mastelli da Kg. 5	12.90
CONCENTRATO DI POMODORO	
in fusti a peso netto da Kg. 200 sfuso	7.65
in barattoli di lamierino verniciato o banda stagnata da Kg. 5	9.10
da Kg. 1	9.40
da Kg. 0.500	10.20
Estratti e dadi vegetali:	
Estratto vegetale normale, in confezione di lamierino o cartonaggio impermeabilizzato da Kg. 0.400 a Kg. 10 al Kg. netto	41.—
Estratto vegetale normale, in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	5.20
Estratto vegetale normale, in vasetti, di vetro da Kg. 100 netto cadauno	5.90
Estratto vegetale normale, in vasetti di ceramica o altra materia plastica idonea da Kg. 100 netto cad.	6.60
dadi di estratto vegetale normale:	
per 5 dadi	0.70
cadauno	0.25
Estratto di lievito, in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cad.	5.90
Estratto di lievito, in vasetti di vetro da gr. 100 netto cadauno	6.60
Estratto di lievito in vasetti di ceramica plastica idonea da gr. 100 netto cad.	7.20
in lamierino da Kg. 5	13.—
Estratto di proteine del latte in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 netto cadauno	6.40

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

23 giugno 1943 XXI

NATI	4
MORTI	3
MATRIMONI	1

Nascite

Baruffi Enrico (II nato) di Pericle e di De Laurentiis Clara.
Zenarola Ofelia (II nato) di Rodolfo e di Gazzino Fulvia.
Del Vecchio Maria (III nato) di Vincenzo e di Mastrobuoni Luigia.
Loria Clara (I nato) di Pilulo e di Cappellotto Mary.

Pubblicazioni di matrimonio

Vasi Giuseppe bracciante con Bosa Anna magliaia.

Matrimoni

Bossotti Attilio impiegato con Viviani Maria sarta.

Morti

Puntel Bortolotti Maria fu Giovanni di anni 46 casalinga.
Cotterchio Cecilia fu Giuseppe di anni 79 casalinga.
Bortolotti Vitalina fu Antonio di anni 35 casalinga.

Un arresto

In seguito a ordine di cattura spiccato dal R. Pretore di Udine, gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto all'arresto di Giuseppina Pitassi fu Gio Batta di Udine.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - L'AMANTE MASCHERATA, con Baarova e Nezval — Ore 14.
ODEON - LASCIA CANTARE IL CUORE, con A. Rabagliati, Vivi Gioi — Ore 14.
SAVOIA - IL ROMANZO DI UN «GIOVANE POVERO, con A. Nazari e P. Stoppa. Ore 14.
IMPERO . PRINCIPESSINA, con Villa e Rosanna Dal. Ore 14
GIL - FAMIGLIA TERRIBILE, con Brunot e Noel — Ore 14
CECCHINI - L'ANIMA CHE TORNA, con Katalin Karradj. -
REX - CUOR DI REGINA, con Zarah Leander, Willj Birgel Ore 14.
BELTRAME - UN MARITO PER IL MESE DI APRILE — brillante commedia — con Vanni e Romano — Ore 14.
SAN GIORGIO — FORTUNA (ICI). Bella commedia con M. Denis e U. Cesari. Ore 16
FERROVIARIO . IL PRIGIONIERO DI GOROD. Ore 14.

Un Commissario Prefettizio nella latteria di Castions

Il Prefetto, con suo provvedimento, ha sciolto il Consiglio di Amministrazione della Latteria di Castions di Strada, nominandone Commissario Prefettizio il Podestà del Comune, fascista Gio. Batta Verzegnassi.

Le merci affluite al mercato all'ingrosso della frutta e verdura

22 giugno 1943 XXI affluite al mercato: cipolle q.li 1084; ortaglie e legumi in sorta q.li 200; ciliege q.li 90,50; pesche q.li 103.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

22 giugno 1943 XXI, quantitativo globale conferito al mercato: kg. 2504,800 così diviso: al capoluogo kg. 702,300; ai centri urbani della provincia kg. 688,200; agli esportanti kg. 755,700; esportazione kg. 87,300; vendita locale kg. 100; all'industria conserviera kg. 307.

CINEGIORNALE

Occhiate a Cinelandia

Qualche osservazione a proposito di soggetti

La questione dei soggetti è stata sempre la più spinosa, la più discussa, la più antica questione del cinematografo. E la meno risolta, diciamolo pure. Ora le direttive del Ministro della Cultura Popolare han portato una parola autorevole e decisiva in questo campo, sia per quanto riguarda la cernita delle vicende da filmare, sia per l'apporto di una più larga collaborazione di scrittori di valore per migliorarne il livello artistico. Leva dell'intelligenza — ha detto il Ministro — dopo quella della bellezza.

Non ci dilungheremo dopo che alcuno con ben altra autorità l'ha fatto, ad illustrare ancora l'importanza e l'indispensabilità di tali disposizioni che han valso per intanto una revisione dei programmi già annunciati dalle varie case produttrici; le quali, speriamo, avran buttato a mare tanta inutile zavorra rappresentata per la massima parte dai famigerati e criticati e finora non debellati film in costume. E non solo da essi.

Noi abbiamo sempre auspicato l'avvento in massa, del film tratto dal soggetto originale. Nel senso che sia pensato e scritto esclusivamente in funzione cinematografica e arrechi altresì una qualche novità di spunti e di trovate. Si capisce che è da escludere a priori che tutte, proprio tutte, le pellicole dell'avvenire sian tratte da soggetti appositamente scritti, ed è quindi ovvio che romanzi, novelle e commedie potranno sempre servire per una parte dei nostri film. Che del resto possono ottimamente riuscire dal punto di vista cinematografico, come son riusciti «Gelosia» e «Carmela» e «La bella addormentata» nei quali la materia del romanzo, della novella e della commedia è stata convenientemente plasmata alle esigenze quell'obiettivo, seguendo soprattutto — ed è quel che conta — lo spirito più che la lettera dell'opera originaria. Dappertutto ci si avvale e ci è avvalso, del resto, di tali fonti d'ispirazione, come dappertutto e non solo in Italia esiste la questione degli attori di teatro che fan del Cinema e che, aggiungiamo, finiscon sempre — pur con le debite eccezioni — a rivelarsi i migliori.

Ma che si faccia del vero e proprio teatro filmato è un vezzo che deve scomparire, come bisognerebbe che scomparissero quei soggettini che vorrebbero esser brillanti, pieni di tristi luoghi comuni, di telefoni bianchi, di scalee elicoidali, di colpi di scena risaputi e battute scipite. Soggettini cosiddetti novecento e cosiddetti — purtroppo — originali. Dove la modernità è solo in funzione decorativa e parolaia e la conclamata originalità mal nasconde la scopiazzatura più di quanto si potrebbe credere di commediucole o romanzoli e filmotti stranieri, ai quali talvolta si muta solo i nomi di persone e di luoghi lasciando intatte le situazioni, pessimamente tradotte per la nostra mentalità.

Andrea Checchi e Wanda Capodaglio in una scena del film «Lacrime di sangue», diretto da G. Brignone per l'Inac, distr. Rex

Un altro pericolo, men volgare, ma più infido e pericoloso è costituito dai film chiamati intellettuali. E il pericolo facilmente sarà intuibile quando si pensi all'evidente loro ispirazione a cinematografie straniere identificabilissime e pertanto alla falsità tutta cerebrale della loro primitiva essenza che a furia di voler esser veristica raggiunge viceversa una realtà solo letteraria e voluta.

Chiamando a raccolta gli scrittori, si chieda ad essi un contributo generoso e non lieve per il conseguimento di quello stile che non solo in quelle opere di spiccati intendimenti artistici, ma anche e forse soprattutto in quelle meno ambiziose per il vasto pubblico, deve esser raggiunto dalla cinematografia per le affermazioni di oggi e più ancora per quelle di domani.

collaborazione cinematografica. E' utile questo spirito di lavoro in comune senza concorrenze e senza danni reciproci, fra le industrie dei giovani popoli d'Europa, ricche di umori sani e nativi, quali quella ungherese, tedesca, spagnola, rumena. Film in comune con queste nazioni e scambi di attori nostri con attori loro sono stati in gran numero nella stagione filmistica appena terminata. Non c'è che da continuare su questa strada senza dimenticare che la collaborazione cinematografica europea costituirà nel dopoguerra un problema delicatissimo e vastissimo non solo d'arte ma anche d'industria e di capitali, e servirà nel contempo a scopi propagandistici. Il film può essere lo specchio della nazione che lo ha prodotto, ma può essere anche lo specchio di cricche, di manovre finanziarie, di interessi che danneggiano l'arte. Quindi il film che va all'estero è curato al massimo, si da avere il successo sicuro. L'impegno che ne deriva sprona l'industria, i registi, gli attori a fare sempre più e sempre meglio, con il conseguente aumento del livello artistico e del gettito finanziario della produzione. Non va dimenticato altresì che l'importazione non controbilanciabile dall'esportazione intacca notevolmente le riserve auree dello Stato. Quindi la collaborazione e il ritrovato migliore per una grande cinematografia europea, e in particolar modo italiana. Un'Europa nuova, basata su fondamenta nuove, non potrà mancare in un cinema temprato dalle prove della guerra ed uscito a nuova vita da esso, di una vera forza al servizio dei propri interessi ideologici. Particolarmente il film italiano occupa ed occuperà un posto di primo piano in quest'opera comune di costruzione che prescinderà da vecchie forme propagandistiche a base stupefacente ormai in decadenza. Il nostro film dovrà fare in modo che il pubblico ritrovi se stesso nello spettacolo, ritrovi la propria anima in quella dei protagonisti e non sia costretto più ad assistere a forme stereotipate di spettacolo che per fortuna stanno scomparendo.

Milca

CINEMA DI GUERRA

Se il cinema deve essere inteso quale forza al servizio della nazione, quale strumento per la formazione di una mentalità sociale ed anche patriottica, non ha da essere certamente sfoggio di stile che può essere sterile e occasione di elucubrazioni troppo elevate e noiose. Se questo avvenisse si avrebbe un autentico delitto contro la nazione in guerra che è costretta a mobilitare tutte le forze morali e materiali a sua disposizione, mobilitarle non nel senso di assoggettarle a ordini o a mutilazioni ma prevenendo il male che potrebbero provocare se fossero sfrenate, con l'instradarle in una giusta via che risponda alle esigenze del momento.

Il cinema costituisce un'arma potentissima di propaganda, di comprensione di problemi ed anche di affiatamento e di livellamento fra le varie classi sociali. In special modo attualmente la cinematografia divulga la guerra nei suoi aspetti e nei suoi fini ed esalta la missione della patria e il valore dei soldati, documentando ed anche opportunamente romanzando le vicende belliche. (E qui non occorrono sempre scene di guerra fruttuose unicamente di tecnica e pullulanti di cannoni, di assalti alla baionetta e di visioni di eccidi e di cadaveri). Il film deve toccare il cuore prima che i sensi, perciò deve essere [illegible] il fronte interno. A proposito di fronte interno nella nostra industria non abbiamo ancora un film di largo respiro che ne documenti e ne esalti specificamente la quotidiana fatica e l'umile sacrificio. Finora il fronte interno ha figurato soltanto come sfondo e come motivo incidentale in film bellici e sentimentali. Ora se ne annuncia uno che tratterà ampiamente l'argomento. Il ritardo non è imputabile alla buona volontà ma forse soltanto allo sterile divismo il quale ora tuttavia, non dico che sia scomparendo ma almeno sta scendendo da quel piedestallo su cui s'adergeva, abbandonando certe sue forme caramellate e lezose. Infatti i migliori film dell'annata scorsa sono stati quelli senza attori di professione, senza trucchi e senza ceroni. Il cinematografo che tragga la sua forza dalla vita di ogni giorno e gli elementi dal popolo [illegible] il problema del momento. Se non siamo ancora giunti a questo in tutta la produzione, tuttavia i tentativi già fatti sono lodevoli e suscettibili di ampio sviluppo. L'arte di molti registi e dei collaboratori cinematografici è impegnata per la realizzazione di un film diciamo di masse, volendo alludere con questa definizione ad un film che potrebbe anche essere chiamato «popolaresco». L'assunto è bellissimo e non ha riscontri nel cinema europeo; realizzato su larga scala e con intenti artistici, come si sta attualmente facendo in Italia, costituirà una autentica forma d'arte, uno stile che farà epoca. Però alcuni nostri registi corrono ancora alla ricerca di tendenze di derivazione russa o francese. Per fortuna sono pochi, ma si vede che non tutti si sono [illegible] resi conto della necessità di un film «italiano» che si adatti al nostro sole mediterraneo e al vivido sentire del nostro popolo, anzi sembra che proprio ora si rendano conto del contrario. Queste infiltrazioni, non giustificabili, di un'arte troppo decadente, fatta di atmosfere morbose e di sensi depravati, potrebbero essere dannose per il nostro cinema, [illegible] la sana umanità italiana che anche se sopporta fatiche e privazioni è sempre forte e cosciente della propria forza. La nostra cinematografia non deve essere contaminata: non si è mai visto che legati insieme un cadavere e un uomo vivo, il vivo risuscitasse [illegible]. Piuttosto il cadavere contamina e decompone il vivo.

Punto importantissimo per lo sviluppo del cinema di guerra è la [illegible]

Nel lavacro cruento del conflitto la storia ha fatto giustizia di una forma spettacolare nel significato più vero del termine, che ha furoreggiato per venti anni. L'avvenire è al nuovo cinema europeo che porterà sugli schermi le bellezze del popolo e forze della vita vissuta, senza stili simbolistici e surreali che esulino dala fase sperimentale, senza ricerche sterili e affannose di tendenze particolari, cinema europeo che dia la sensazione [illegible] di quello che vogliono i popoli della Nuova Europa.

Giorgio Borghi

«FILM», settimanale di cinematografo, teatro e radio, diretto da Mino Doletti, nel n. 25 (a. VI) del 19 giugno 1943 XXI, pubblica: [illegible]

Carlo Kovacs, Erzsi Simor, Osvaldo Genazzani in una scena del film di esclusività A.C.I.-Europa Film «Due cuori»

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE di TOLMEZZO — Piazza 20 Settembre — Tel. n. 34

TOLMEZZO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra "alla memoria,, a Pietro Pittoni

ROMA, 23.

E' stata concessa la croce di guerra al V. M. «alla memoria» a Pietro Pittoni di Dante, con la seguente motivazione:

«Capo cantoniere dell'azienda statale della strada, benchè conscio per precedente esperienza personale della barbara ferocia di alcune bande partigiane, attraversava volontariamente na zona infestata da ribelli armati per recapitare un urgente documento. Aggredito in una località solitaria e trovatosi nell'impossibilità di difendersi o di essere soccorso, serenamente soccombeva fiero del dovere compiuto. Brlog (Balcania), 5 luglio 1942-XX».

Il ritorno del maggiore Antonio Valle

Volontario nella guerra d'Africa, il maggiore Antonio Valle, fatto prigioniero in Abissinia, dopo lunga prigionia è rientrato in famiglia giorni addietro accolto festosamente dai familiari, da parenti ed amici.

Per gli agricoltori

Sono chiuse le prenotazioni di solfato ammonico per le colture estive in quanto è stato raggiunto il quantitativo di quintali 100 assegnati per la Carnia; pertanto, trattandosi di una assegnazione fissa, le prenotazioni in ritardo non avranno esito.

Funebri Lalo Pillinini

Nel pomeriggio di ieri sono state tributate le estreme onoranze alla salma di Lalo Pillinini. Seguivano la salma i figli dello scomparso, le nuore, nipoti e congiunti e larga partecipazione di avvocati, impiegati e cittadini di ogni ceto. Reggevano i cordoni il giudice conciliatore cav. G. B. Cacitti, il mutilato Fiorello Zamolo, Leone Angeli.

Sulla bara posavano i fiori omaggio dei congiunti. Dopo l'estrema assoluzione in Duomo il corteo è proseguito per il Camposanto ove la salma è stata tumulata.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Si recide un dito tagliando legna

Oddone Tosoni di Augusto, spaccando legna l'altro ieri, con un colpo di scure in fallo si recideva il pollice della mano sinistra. E' stato ricoverato in quest'ospedale.

Infortuni sul lavoro

L'operaio Pietro Pozzi di Rodolfo, di 34 anni, da Amaro, mentre alla Cartiera lavorava alla sega circolare, accidentalmente urtava contro il pericoloso arnese e riportava la recisione di alcune falangi delle dita e giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

— L'operaio alla Cartiera, Danilo Furlan di Francesco, di 18 anni, da Maiano, precipitava dalle scale riportando escoriazioni. E' stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

In Pretura

Mescolava lo zucchero con sale purgativo: Non sapendo come coprire un ammanco di zucchero, il negoziante Ernesto Craighero fu Pietro, di 42 anni, da Ligosullo, pensò di raggiungere il quantitativo mescolandolo con sale purgativo. Il trucco veniva subito scoperto dalle donne acquirenti: lo zucchero restituito ed egli denunciato. Comparso davanti il Pretore, è stato condannato a 3 mesi di reclusione colla sospensione. (Dif.: avv. comm. Pettoello).

Incidente stradale: Nell'aprile scorso l'autista Mario Tosoni di Augusto, di 30 anni, residente a Villa Santina, uscendo dalla stazione di Villa Santina, nel fare marcia indietro col suo furgoncino, abbatteva una colonna di ghisa del cancello di ferro. Comparso in pretura è stato assolto per non aver commesso il fatto. (Dif.: avv. Marpillero).

Sentenze confermate in appello

Nell'ottobre 1942, il Direttore dell'ufficio controllo formaggi di Udine denunciava parecchi malghesi della Carnia ed i due malghesi Giovanni Faleschini e Maurizio Della Mea, del Canal del Ferro, perchè non avevano consegnato all'ammasso il formaggio dei lattai. Il Tribunale di Tolmezzo assolveva gli imputati per inesistenza di reato. Contro questa sentenza interpose appello il Procuratore Generale. Ma in questi giorni la Corte di Trieste confermava l'assoluzione degli imputati. (Difensori: avv. Nais e Candussio).

SOCCHIEVE

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Gio Batta Petris

E' stata concessa alla C. N. Gio. Batta Petris di Luigi, da Priuso, a croce di guerra al V. M. con la seguente motivazione:

«In località assediata da forze ribelli, rimaneva al suo posto per vari giorni, resistendo alla pressione nemica. Colpito da congelamento, insisteva per non abbandonare il reparto, fino a quando veniva allontanato di autorità. — Srb (Balcania), 4-26 marzo 1942-XX».

OVARO

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo "sul campo,, a Fiore Gortan

All'artigliere alpino Fiore Gortan di Francesco, della Divisione «Julia», è stata concessa «sul campo» la medaglia di bronzo al valore militare con la seguente motivazione:

«Mitragliere di batteria alpina, in successivi giorni di durissimi combattimenti difensivi, dava prova continua di assoluto sprezzo del pericolo e di coraggio.

Durante una delicata situazione, sotto il fuoco delle armi nemiche, fermava la fanteria attaccante col tiro centrato della propria arma, permettendo così l'ordinato ripiegamento della propria batteria.

In successivo aspro combattimento difensivo si batteva con indomito coraggio: ferito continuava per qualche tempo nel compito assegnatogli e mentre veniva curato dava prova di virile fierezza, di fede e di sereno valore alpino. — Jwnowka q. Ovest di Nowa Kalitwa (Russia), 17-22 dicembre 1942».

CASSACCO

Il rapporto del Fascio

Alla presenza del rappresentante del Federale e di tutte le autorità, domenica scorsa si è svolto l'annuale rapporto del Fascio, al quale vi parteciparono tutte le organizzazioni giovanili, i fascisti e le fasciste inquadrate ed un numeroso pubblico.

Alle ore 10 si è aperto il rapporto, svoltosi nell'ampio piazzale delle scuole, presieduto dall'Ispettore Federale camerata Fassetta, che ha passato in rivista lo schieramento, trattenendosi a colloquio con i parenti dei Caduti, invalidi e reduci. Quindi il Segretario del Fascio, Sebastiano Riva, ha fatto una breve relazione sulla attività svolta in tutti i settori del Fascio e delle organizzazioni dipendenti. A chiusura del rapporto il camerata dott. Fassetta ha tenuto un applaudito discorso sui doveri dell'ora, invitando i presenti ad essere degni dei nostri soldati combattenti con la fede, con la perseveranza e col lavoro.

Infine si è formato il corteo che si è portato davanti alla lapide dei Caduti, su cui fu deposta una corona d'alloro, sostando in devoto raccoglimento.

Il rapporto si è chiuso inneggiando al Duce ed ai valorosi combattenti.

S. GIORGIO NOGARO

Un violento scontro ciclistico

Domenica scorsa, verso le ore 18, nel centro di via Roma, una donna di una certa età che portava sul manubrio una bambina di circa sei anni, malgrado tenesse regolarmente la destra veniva investita violentemente da un ciclista il quale in seguito all'urto andava a sbattere contro il muro del fiancheggiante caseggiato.

Per fortuna la donna e la piccola rimasero fortunatamente incolumi mentre l'investitore oltre ai gravi danni avuti el proprio ciclo, riportava escoriazioni multiple alla faccia ed all'avambraccio destro.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Nella Gil

Dal 15 luglio al 15 settembre c. a. organizzato dal Comando Generale della GIL, si svolgerà il secondo Campo nazionale preparacadutisti. Il campo ha lo scopo di fornire alle Forze Armate, degli elementi già selezionati ed addestrati per le specialità preparacadutisti. Al suddetto campo possono partecipare organizzati delle classi 1924, 25 e 26.

Tutti gli organizzati che intendono partecipare al campo, per informazioni devono rivolgersi entro il giorno 26 c. m. al Comando GIL locale, palestra campo sportivo.

I posti sono limitati.

Per i commercianti dell'abbigliamento

La Delegazione fascista dei commercianti invita tutte le ditte del Mandamento che trattano articoli di abbigliamento a ritirare i moduli per la rilevazione del fabbisogno indicativo dei prodotti tessili e dell'abbigliamento.

Cani randagi

In questi giorni sono stati accalappiati perchè privi di museruola due cani; una cagna da caccia dal mantello marron, ed una di razza lupina dal mantello grigio.

I proprietari entro otto giorni potranno rivolgersi all'Ufficio di Polizia Urbana.

Bicicletta involata

Ad opera d'ignoti, tale Domenico Mesaglio fu Giuseppe da Gagliano di Cividale, l'altra sera ebbe a patire il furto della bicicletta lasciata incustodita fuori di una osteria. Il valore della bicicletta era di lire 800.

Onorificenza ad un valoroso ufficiale

Di «motu proprio» di S. M. il Re Imperatore, è stata concessa l'onorificenza di Ufficiale della Corona d'Italia al Tenente Colonnello Fenzio Franchi, attualmente relatore del XXI Settore Copertura.

La meritata onorificenza è stata concessa per meriti speciali data la sua attività in ogni campo e quale valoroso ufficiale è decorato della grande guerra.

L'onorificenza decretata al Colonnello Franchi è stata appresa con vivo interesse di quanti ammirano il valoroso ufficiale.

Noi pure ci congratuliamo.

BUTTRIO

Il nuovo fiduciario degli agricoltori

A seguito delle dimissioni del camerata Francesco Fornasari, nella nuova carica di fiduciario comunale degli agricoltori è stato nominato il camerata Olivo Minen che in materia sindacale è esperto e pratico avendo già ricoperto tal posto per il Comune di [illegible]trio.

S. Daniele

Agli ex combattenti

La locale sezione combattenti informa i soci interessati, che sono aperte le iscrizioni ai due turni nella colonia elioterapica fluviale di Osoppo della durata di 30 giorni ciascuno.

Coloro che desiderano inviare i propri figli a detta colonia, potranno rivolgersi alla segreteria della sezione per chiarimenti.

Esami dei premilitari

I premilitari della classe 1925, assenti nelle prove di esame di domenica, 20 giugno, dovranno presentarsi davanti alla commissione, domenica 27 corrente, alle ore 9, presso la Casa Gil.

Alle ore 11.30 dovranno presentarsi i partecipanti ai corsi di specializzazione per le esercitazioni settimanali.

Il mercato

Ieri, mercoledì, ha avuto svolgimento il mercato settimanale d'animali da cortile, derrate agricole e merci varie, la cui animazione si è protratta fino al pomeriggio con buon giro d'affari.

CERVIGNANO

L'odierna processione del «Corpus Domini» a borgo Fornasir

Oggi alle ore 16, dalla suggestiva chiesetta di Borgo Fornasir uscirà per la prima volta la processione del «Corpus Domini».

La cerimonia religiosa riveste un particolare carattere di ringraziamento alla Divina Provvidenza. Solo pochi anni fa al posto del ridente, sano e laborioso Borgo Fornasir c'era una landa acquitrinosa e incolta esalatrice di miasmi malarici. Ora, grazie alla fattiva, competente e appassionata opera dell'ing. Dante Fornasir, quella plaga può dirsi una delle migliori del circondario ove le punte dei raccolti raggiungono il massimo della produzione.

Elargizioni

Luigi Chiozza ha elargito L. 200 per la locale Pia Casa di Ricovero «V. Sarcinelli» per onorare la memoria della compianta consorte Mila nella ricorrenza del decimo anniversario della morte.

Gemona

Presente alle bandiere

Alberto Goi

Il Ministero della Guerra ha comunicato la morte avvenuta in combattimento sul fronte antibolscevico del sergente Alberto Goi fu Luigi della classe 1916.

Esprimiamo alla famiglia del Caduto i sensi della nostra fiera solidarietà ed eleviamo il nostro reverente pensiero alla memoria del glorioso camerata.

Colonie estive Gil A. XXI

Il Comando GIL avverte i genitori interessati di passare quanto prima negli Uffici Casa del Littorio per l'iscrizione dei loro bimbi alla Colonia che funzionerà in due turni dal 1º luglio al 31 luglio e dal 1º agosto al 30 agosto e darà la possibilità ai piccoli assistiti di godere una vita sana e disciplinata con un cibo altrettanto sano e [illegible] senza consumo del tagliando della tessera.

VENZONE

In memoria di Mario Bellina

Ieri alle ore 8, nel Monumentale Duomo, è stata celebrata una solenne Messa in suffragio di Mario Bellina di Giacomo, gloriosamente caduto al fronte antibolscevico, il 16 gennaio u. s., già volontario di Spagna, decorato, e combattente di Grecia.

Alle ore 8 il corteo è partito dal piazzale delle Scuole — dove erano convenuti, scolaresche, autorità e popolo — con in testa un plotoncino armato di reduci del fronte antibolscevico e una corona d'alloro, che è stata posta al Monumento dei Caduti in Guerra, dove è stato fatto l'appello fascista dello scomparso. Quindi il corteo si è ricomposto ed ha raggiunto il Duomo, dove dopo la celebrazione della S. Messa il parroco ha impartito l'assoluzione al tumulo.

Ai genitori, fratelli e sorelle dello scomparso esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

BUIA

La consegna della medaglia d'argento concessa "alla memoria,, ad Albano Guerra

Domenica, nella sala principale della Casa del Fascio venne consegnata una medaglia d'argento concessa «alla memoria» al cap. magg. degli alpini Albano Guerra, di Madonna di Buia.

Combattente sul fronte greco-albanese, sebbene ferito alla testa, rifiutava di lasciare il campo, continuando a combattere animosamente per salvare la posizione senonchè una seconda pallottola lo colpiva mortalmente.

La nota sportiva

L'Osoppo sceso in campo con la convinzione di imporsi agevolmente sul Buia, ha trovato in questa squadra una degna avversaria.

Nei primi dieci minuti di gioco i buiesi si dimostrarono indecisi, quasi un po' sfasati, tanto che dovettero anche subire un rigore tirato da Mugnai senza effetto.

Poi la vivacità del gioco, la pericolosità degli avversari scossero i giallo-rossi che riprendendosi a poco a poco, riuscirono a contenere gli attacchi, a respingerli ed infine a passare al contrattacco. La partita divenne equilibrata, ma non monotona, perchè si potè assistere a del bel gioco.

Si sono distinti fra i giallo-rossi: il portiere, i terzini ed i mediani. Da menzionare per il buon gioco d'intesa la linea attaccante dell'Osoppo. Bene Caramaschi che ha salvato col suo pronto intervento due volte la porta buiese quando il portiere era ormai battuto; bene Ragagnin che ha fatto bellissime parate. Ha arbitrato De Cecco Carducci. Nella prima ripresa ha diretto bene, ma nel secondo tempo non ha visto o ha fatto finta di non vedere parecchi falli dei bianconeri e la sua parzialità volontaria o involontaria è stata rimarcata da tutto il pubblico presente. Al 29' ha concesso all'Osoppo una rete per un pallone parato da Ragagnin quasi sulla linea della porta basandosi sul concetto che il portiere avesse tirato a sè il pallone. Rete molto discussa e per le testimonianze dei più vicini alla rete non fatta. La formazione del Buia: Ragagnin, Barnaba, Caramaschi; Zamparo, Savonitti, Monassi; Di Gioseffo, Comini, Guerra, Giacomini, Domini.

Le belle famiglie di combattenti

Fra le famiglie friulane guerriere va annoverata quella dell'agricoltore Raffaello Castellan di Corva di Pordenone, che conta cinque dei suoi figli in grigio verde. Essi sono: Giovanni, della classe 1912, appartenente al IV. Battaglione Territoriale; Carlo, classe 1913, appartenente al 55. Reggimento Fanteria; Gino, classe 1915, appartenente al 12. Reggimento Cavalleggeri Saluzzo; caporal maggiore Bruno, classe 1916, appartenente al 17. Reggimento Fanteria; ed Emilio, classe 1919, aviere.

Giovanni Castellan — Carlo Castellan — Gino Castellan

Bruno Castellan — Emilio Castellan

Cronache sportive

LA RONDA

La rivincita degli alpini

(Pipa) - *Domenica scorsa ha avuto inizio il Torneo militare che ha classificato per la finale la squadra dell'8. Alpini e la forte compagine del Deposito di Palmanova. Questo torneo ha suscitato notevole interesse fra la massa degli appassionati che hanno seguito con particolare attenzione lo svolgersi dei vari incontri.*

Gli alpini hanno avuto la possibilità di prendersi la rivincita sulla formazione del Genio che, per aver riportato la vittoria otto giorni addietro in partita amichevole, ritenevano forse agevole il compito di ripetere l'impresa; le fiamme verdi però, sicure nei propri mezzi e bene in fiato hanno dato il colpo di grazia ai genieri che sono stati battuti per ben quattro reti a una. Nell'altra partita il Deposito di Palmanova, contrariamente alle previsioni, ha battuto la mista distrettuale di Udine che, pur annoverando nelle sue file elementi di categoria superiori come Pressacco, Barbot ed altri, è stata costretta a cedere dopo un primo tempo chiusosi nettamente in suo favore.

Domenica prossima avremo così la partita finale fra gli alpini e il deposito di Palmanova che certamente chiamerà al Moretti una folta schiera di appassionati, perchè sarà data loro la possibilità di vedere all'opera giocatori di chiara fama e di indubbio valore quali Tosolini della Triestina e gran parte degli elementi che hanno costituito il nerbo dell'Udinese nella presente stagione.

L'affare del Palermo

Molto si vocifera in questi giorni negli ambienti sportivi circa la situazione dell'Udinese e tutti i tifosi si ritengono autorizzati a dire la loro opinione in proposito. C'è chi assicura che l'Udinese andrà sicuramente in serie C; altri affermano che nel prossimo campionato si avranno delle novità; altri ancora ritengono certa la sospensione del campionato.

Noi, senza avere la pretesa di conoscere quali saranno le decisioni federali, siamo certi che il prossimo campionato riserverà non poche sorprese, in quanto, stando alle voci che corrono, l'attività calcistica sarà orientata verso le dispute regionali, di modo che, fermo restando il girone delle diciotto in Serie A, si prevede certa la suddivisione delle squadre di Serie B e di parecchie della Serie C in gironi a carattere viciniore.

Del resto sarebbe una vera ingiustizia sportiva relegare l'Udinese in Serie C dal momento che la Federazione ha adottato il provvedimento della esonerazione del Palermo senza pensare alle ripercussioni che esso avrebbe portato alla classifica del girone. E' ovvio infatti che qualora alla società bianconera non fossero stati tolti i tre punti sacrosantemente guadagnati sul Palermo essa sarebbe senz'altro riuscita a rimanere nelle posizioni di centro del girone. Di ciò si è interessato anche in questi giorni un noto dirigente federale che, dopo aver scartabellato l'incartamento relativo all'esposto che l'A. C. Udinese, assieme allo Spezia ed al Brescia, ha a suo tempo, inviato alla F.I.G.C., si è espresso in termini assai favorevoli per la nostra società.

ATLETICA LEGGERA

Gli interfederali della Gil al "Moretti,,

(Oggi — Ore 15)

Con la partecipazione degli atleti dei Comandi Federali di Fiume, Pola, Gorizia, Trieste, Treviso e Udine avranno luogo oggi al «Moretti» i campionati interfederali di atletica leggera della GIL che aduneranno nelle undici gare del programma circa una settantina di elementi.

Le gare saranno le seguenti:

- Ore 15 : Salto con l'asta e lancio del disco;
- » 15.45: Lancio del peso e salto in alto;
- » 16 : Corsa m. 110 ostacoli;
- » 16.10: Metri 100 piani;
- » 16.20: Metri 3000 piani;
- » 16.20: Salto in lungo;
- » 16.30: Metri 400 piani;
- » 16.40: Lancio del giavellotto;
- » 16.50: Metri 800 piani.

Alle gare parteciperanno 11 atleti per Comando Federale e cioè un elemento per ciascuna di esse in modo che tutte le prove saranno delle vere finali a sei concorrenti.

CALCIO

Giovinezza Beltrame-Tarcentina 5-1

Dopo un breve periodo di inattività la S. S. Giovinezza del III. Gruppo Rionale «E. Beltrame» ha nuovamente ricostituita la squadra calcistica affidando ai giovani il compito di difendere i colori sociali.

Sotto la guida energica e disinteressata degli appassionati dirigenti la squadra, ha debuttato domenica 13 c. m. a Remanzacco contro l'Aurora vincendo per 2 a 1 e domenica scorsa a Tarcento ha ottenuto un'altra significativa affermazione piegando la compagine ospitante per 5 reti a 1.

I ragazzi del Giovinezza sfoggiarono una discreta tecnica impostata su un gioco prevalentemente veloce portandosi in vantaggio nel primo tempo con due reti segnate al 21' ed al 39' rispettivamente da Cassutti, su azione personale e Marcuzzi a conclusione di una manovrata azione in linea.

Nella ripresa si è registrato un gioco con azioni alterne. Difatti al 21' Boldi con un aggiustato tiro raccorciava le distanze per i locali; però il Giovinezza si riprendeva con un serrate energico ottenendo altre tre reti al 31' e 35' ancora per merito di Marcuzzi ed in fine al 43' con Loschi.

Al gioco tecnico del Giovinezza la Tarcentina ha reagito con un gioco disordinato, inconcludente e avrebbe potuto ottenere qualche altra segnatura se i suoi attaccanti fossero stati meno precipitosi nella conclusione delle azioni.

Del Giovinezza tutti bene.

Buono l'arbitraggio.

Il Giovinezza Beltrame è sceso in campo nella seguente formazione: Fortunati, Gezzino, Provvisionato, Cossio, Frizzi, Visentini II, Bernardis, Gambellini, Cassutti, Loschi, Marcuzzi.

VITA CESTISTICA

Finale Coppa Tamagnini

Oggi alle ore 18.30 si svolgerà nel rettangolo di gioco di via Girardini, l'atteso incontro tra la G.I.L. Tarcento e il Dopolavoro «Pischiutta». Esso costituirà il finale di questo interessante torneo che siamo certi richiamerà un gran numero di appassionati.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato n. 24 del 26 giugno XXI

CAMPIONATO RAGAZZI

Girone B: Gara A. C. Codroipo-San Vito del 20-6-1943: Si prende atto che la partita a margine non ha avuto corso in seguito ad accordi intervenuti fra le due società e si dispone per la sua ripetizione domenica.

PORDENONE

Al Teatro Estivo e al Supercinema Roma

Questa sera, alle ore 20.45, al Teatro Estivo si proietterà l'attraente film: «Incontri di notte».

Al Supercinema «Roma» dalle ore 14.30 in poi si proietterà il film «Redenzione».

Un altro furto di cinghie

Ormai è evidente: dove esistono cinghie di cuoio esiste un continuo pericolo, ed è quindi opportuno salvaguardarle come si deve. Questa volta il colpo è stato fatto nello Stabilimento di Conceria del signor Pietro Presot sito nei pressi di Rorai Piccolo. I ladri riuscivano ad introdursi in una sala dello Stabilimento attraverso ad una finestra del piano terra e da qui asportavano 14 metri di cinghia di cuoio e 5 chilogrammi di corda di canapa.

Il giorno 18 marzo 1943, prigioniero in terra d'Africa, anelando il ritorno in Patria, ha lasciato la vita.

Angelo Antonio Sala

Ne danno costernati l'annuncio: la MADRE; la moglie ANNA MORO; i fratelli: BIANCA e LUIGI con la moglie ANTONIETTA CARDANI e FIGLIO; il nipote Ten. Dott. BRUNO GIANCOLA ed i PARENTI tutti.

L'ufficio funebre sarà tenuto nella Chiesa del Cimitero in giorno da indicarsi.

UDINE, li 23 giugno 1943 XXI.

Ieri alle ore 20, sorretto dai sacramenti, si è spento a Vicenza il

Dott. Rinaldo Calligaro

I FAMILIARI angosciati ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Vicenza-Buia, 23 giugno 1943.

ULTIME NOTIZIE

Perdura la calma all'est

Perdite sempre più gravi dell'Aviazione anglo americana

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 23.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Dal fronte orientale si segnalano soltanto combattimenti di importanza locale.

L'Arma aerea germanica ha attaccato aerodromi e fabbricati di materiale bellico nel retroterra nemico incendiando, inoltre, tre navi costiere nelle acque della Finlandia. Forze aeree anglo-nordamericane hanno condotto ieri e durante la scorsa notte parecchi violenti attacchi contro le città della Germania occidentale e dei territori occidentali occupati. Sono stati provocati sensibili danni specialmente nelle città di Oberhausen e Muelheim (Ruhr). La popolazione ha subito perdite considerevoli.

Nelle ore pomeridiane del 22 giugno, una poderosa formazione di bombardieri e di aerosiluranti britannici ha attaccato senza conseguire alcun successo, un convoglio tedesco che navigava al largo di Schweningen. Le unità di scorta e la contraerea sistemata a bordo delle navi mercantili, hanno abbattuto sette degli apparecchi attaccanti. Il convoglio è giunto al completo ai porti cui era destinato.

Secondo le notizie finora pervenute sono stati abbattuti complessivamente negli attacchi di ieri e della notte scorsa, altri 92 velivoli nemici di cui per lo meno 75 quadrimotori da bombardamento. Tre nostri apparecchi da caccia sono andati perduti.

La notte scorsa velivoli germanici da combattimento hanno bombardato singoli obiettivi nella periferia di Londra.

Stamane in tutta la stampa tedesca non è apparso un solo rigo concernente le operazioni sul fronte dell'est dove la calma continua a perdurare su tutta la linea, se se ne tolgano i duelli delle opposte Aviazioni e artiglierie. Se questa sia veramente la calma che dovrebbe precedere la tempesta non è possibile dire, certo si è che tanto da parte germanica quanto da parte sovietica, si continua attivamente a fortificare le posizioni attuali mentre l'unica forma di combattimento si riduce ai duelli delle artiglierie e delle Aviazioni. Gli obiettivi sono sempre gli stessi: ferrovie, treni e ponti in tutti i settori con particolare preferenza per quelli centrale e meridionale, nelle zone comprese fra il Donez e il Don o lungo il Volga.

Fra le stazioni che sono state con particolare intensità bombardate nelle ultime 24 ore vediamo citata ancora una volta quella di Jelez, il principale centro di smistamento e di rifornimento per il settore sovietico che deve servire al tempo stesso alla difesa di Mosca ed eventualmente alla difesa contro Orel. Un'incursione quasi altrettanto efficace ha avuto luogo sull'incrocio ferroviario di Budanovka. Intanto all'occidente si registrano tanto le perdite sempre più gravi che la «Raf» e le formazioni da bombardamento nordamericano subiscono durante le azioni terroristiche contro le città della Germania occidentale e contro i paesi occupati, quanto il continuare, nonostante le buone condizioni atmosferiche, della pausa nell'attività delle unità sottomarine.

A tal proposito occorre notare che se il primo di questi due fatti rappresenta indubbiamente un elemento positivo avendo gli stessi inglesi ammesso le perdite di 70 dei 71 bombardieri dei quali si è annunciata a Berlino la distruzione durante meno di 24 ore (vale a dire nella notte sul 22 e nel corso di questa giornata) ed ha confermato che l'offensiva aerea costà [illegible]

[illegible]

La calma sul fronte orientale [illegible] precedere la tempesta [illegible] potrebbe anche durare molto a lungo: quella sui mari invece [illegible] — si dice a Berlino — della più violenta tempesta che abbia mai infuriato sugli oceani.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 23.

Il bollettino delle operazioni di guerra reca:

«Vivace attività combattiva sul fronte dell'istmo dell'Aunus, nel cui settore occidentale il fuoco [illegible] le truppe finniche ha distrutto 26 fortini nemici. Nel settore centrale dello stesso fronte una pattuglia [illegible] ha fatto saltare due grosse casematte, un fortino ed un ricovero per la truppa con tutti gli occupanti. Nel settore orientale stesso del fronte le truppe finniche hanno respinto un attacco effettuato da una compagnia sovietica.

Negli altri fronti nulla di notevole da segnalare».

Documentazioni della "Pravda" sugli aumentati disagi del popolo sovietico

STOCCOLMA, 23.

L'editoriale della Pravda del 18 u. s. fornisce particolari che vengono a dare un'idea sufficientemente precisa delle attuali ristrettezze e delle condizioni di disagio del popolo sovietico.

L'organo ufficioso del partito documenta le proprie affermazioni con una serie di esempi che riproduciamo letteralmente, dal testo sovietico: 1) I lavoratori della provincia di Narym, l'anno scorso, costruivano 2400 casette in legno, che spedivano a Novosibirsk, dove si trovano in penose condizioni, gran parte degli operai delle fabbriche evacuate dalla Russia europea. Le casette, smontate e saldamente assicurate, venivano fatte navigare per il fiume Ob. Che cosa è successo alle 2400 barche? Questo: molte centinaia di esse, trascinate dalla corrente, andarono a finire nell'Oceano, altre centinaia furono rubate ed usate come legna da ardere; di quelle arrivate, neppure una, per delittuosa spensieratezza, veniva montata ed abitata dai lavoratori sfollati.

2) Nella provincia di Sverdlovsk, il «trust» Boloslavsky doveva provvedere alla costruzione di cento case per i minatori. I dirigenti locali facevano trascorrere il termine per l'impiego dei crediti stanziati, sicchè oggi non ci sono nè soldi, nè le case per i minatori.

3) Il Comitato esecutivo di Arcangelo, lo scorso mese di maggio, aveva stabilito di procedere alla sistemazione della città. La decisione è rimasta lettera morta. Nei giardini pubblici, nei parchi, nelle piazze, nei cortili, perfino negli atrii delle stesse organizzazioni provinciali, dappertutto giacciono inverosimili cumuli di immondizie. Nella stessa città di Arcangelo non esiste neppure una lavanderia. E' assolutamente impossibile farsi riparare un paio di scarpe. Ad approvvigionare la città con risorse locali, nessuno pensa neanche lontanamente.

Dopo aver citato altri casi di «delittuosa incomprensione», la Pravda conclude citando il proverbio russo che «bisogna prepararsi d'estate per l'inverno» e che la riparazione degli alloggi, degli acquedotti e delle scarpe, non deve essere considerata una impresa impossibile. Le denuncie fatte oggi dalla Pravda trascendono il valore episodico dei casi lamentati, per assumere significato di più vaste rivelazioni sul morale dei dirigenti, sia sulle condizioni di enorme disagio nelle quali si svolge la vita nell'Unione sovietica.

Le norme per l'ammissione ad Istituti della Gil e pel concorso a borse di studio raccolte in una pubblicazione

ROMA, 23.

Il Comando Generale della G.I.L. ha pubblicato, in unico opuscolo, le norme per le ammissioni alle Accademie e Collegi della G.I.L. — Anno XXI — e per le assegnazioni di Borse di studio, in favore di aspiranti allievi dei predetti Istituti.

Gli opuscoli possono ritirarsi presso i Comandi Federali della G.I.L. del Regno, ai quali dovranno presentarsi le rispettive domande di ammissione nei termini e secondo le modalità stabilite.

Il termine massimo per la presentazione delle domande, è stato fissato al 5 agosto p. v. per la partecipazione al Concorso per l'assegnazione di Borse di studio e al 30 agosto per il Concorso di ammissione alle Accademie e Collegi della G.I.L.

Proroga al concorso per ufficiali di complemento nel Genio aeronautico

ROMA, 23.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al Concorso per la nomina di 200 allievi a Sottotenente di complemento del Corpo del Genio aeronautico, ruolo ingegneri, indetto dal Ministero dell'Aeronautica, è stato prorogato a tutto il 31 agosto prossimo venturo.

Possono partecipare al Concorso i muniti di lauree in ingegneria, architettura, in chimica o chimica industriale, in fisica, fisica matematica, in servizio di leva nel Regio Esercito e nella Regia Aeronautica, i quali non abbiano ancora conseguito la nomina ad ufficiale di complemento.

Le domande, corredate dei prescritti documenti, dovranno essere inoltrate al Ministero dell'Aeronautica, Direzione Generale del personale militare, Divisione Concorsi, per tramite gerarchico e con il parere di questi.

Il Presidente del Consiglio Filov, in giro di ispezione nella Tracia egea, ha dichiarato di essere grandemente soddisfatto della estensione e del consolidamento dell'autorità bulgara in quella regione.

Ha, inoltre, rilevato che ivi si lavora con grande energia per incrementare il benessere materiale della popolazione.

Al Convegno giornalistico di Vienna

Il problema del Mediterraneo nella parola di Ezio Maria Gray

L'entusiastica adesione dell'Albania all'Unione fra le Associazioni nazionali dei giornalisti

VIENNA, 23.

Il secondo Convegno internazionale giornalistico ha ripreso stamane i suoi lavori iniziando con una relazione del Vice Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Ecc. Ezio Maria Gray, sul fondamentale problema del Mediterraneo nella storia d'Italia e nella presente guerra.

«Poche Nazioni come l'Italia — ha detto l'oratore — hanno avuto il privilegio, duro ma chiaro, di concentrare tutte le loro vicende secolari intorno ad un tema unico di vita, di combattimento e di potenza: e cioè il Mediterraneo. Da Roma alle repubbliche marinare, dai Savoia, che proclamavano: *Non essere mai lontano un Paese al quale si possa arrivare per mare*, per il Partito Fascista, il Mediterraneo, ossia il dominio del Mediterraneo, è stata [illegible] della sua esistenza, della indipendenza e della grandezza italiana».

Dopo aver trattato in sintesi la conquista e le vicende del Mediterraneo in funzione italiana, dall'Impero di Roma alle crociate e dalla apertura di Suez alla spedizione di Massaua ed al nostro insediamento in Libia, l'oratore è passato ad illustrare la costante sconfitta della pace, quando l'Italia uscì da Versaglia piuttosto indebolita che rafforzata, col ribadimento della sua prigionia mediterranea ed il rafforzamento mediterraneo dell'Inghilterra e della Francia.

Bilancio di tre anni di guerra

«Attuata la rivoluzione fascista, il Duce, al quale i recenti «discorsi adriatici» dimostrano l'antiveggenza, risalente a prima della guerra, nella funzione mediterranea dell'Italia, riconduceva vigorosamente la politica italiana sulla strada del più grande realismo, schierandosi contro la situazione di schiavitù imposta dagli anglo-francesi all'Italia nel suo mare».

E qui l'oratore cita riconoscimenti di competenti stranieri su questo stato di schiavitù e precisamente di Lord Balfour e dell'Ammiraglio francese La Bruyere. «Frustrata nella sua politica collaborativa con le democrazie, l'Italia — ha continuato l'oratore — ha dovuto affrontare da sola e per le vie della forza il problema della sua vita di grande proletaria. Si giunse così alla conquista dell'Etiopia ed alla presente guerra, voluta e preparata dalle grandi democrazie.

«Il bilancio mediterraneo degli ultimi tre anni riempie l'Italia di fierezza. Nella prima fase essa ha neutralizzato l'intera flotta inglese nel Mediterraneo e la flotta francese, allora in piena potenza combattiva. Nella seconda fase, conquistato faticosamente il dominio del Mediterraneo centrale, l'Italia ha imposto all'orgoglio ed alla potenza dell'Inghilterra l'umiliante e logorante periplo dell'Africa per raggiungere il Mediterraneo orientale, l'Egitto e l'India.

In Africa ritorneremo

«Nella terza fase, forze nordamericane, hanno aggravato a dismisura il compito dell'Italia, soprattutto navale, ma non l'hanno indotta a rintanare nei porti le Forze navali praticamente utilizzabili. Gli sforzi dell'Italia fascista per la sua Marina da Guerra (e per quella Mercantile non meno eroica), sono un titolo di gloria, che i sopraggiunti della civiltà potranno sempre ed inutilmente invidiarle. Le 53 medaglie d'oro ed i 17 mila cinquecento caduti della Marina da Guerra, i 2156 della Mercantile, riconsacrano il diritto dell'Italia ad espellere per sempre i vecchi ed i nuovi intrusi del mare di Roma, in diritto poi di insorgere contro le recenti inaudite pretese russe, prima che bolsceviche, di controllare l'Adriatico mediante un grande Stato slavo comprendente questo.

«Che se poi questi tre anni di impari lotta siano costati all'Italia la perdita di tutti i suoi possedimenti d'oltre mare, è cosa che addolora gli italiani, ma non li turba, tanto essi sentono che il possesso nemico di quelle loro terre è provvisorio e che nella loro terra d'Africa, ivi compresa la Tunisia, facilmente ricondotta agli italiani dal cui lavoro fu creata, vi ritorneranno. Credere nel ritorno dell'Italia in Africa non è un atto di volontà, è qualche cosa di più, è uno stato di naturalezza, legato alla fatalità storica della gravitazione italiana, e anche la conoscenza ormai perfetta, delle ragioni che hanno dominato la campagna africana».

E qui l'Eccellenza Gray esalta la fraternità potente e generosa delle Forze germaniche, offerta e donata all'Italia con la stessa gioiosa comunità di spiriti che condusse le Divisioni italiane a dividere le immani fatiche sostenute sul fronte russo dalle Forze germaniche e da quelle ugualmente fraterne della Finlandia, della Romania, della Ungheria, della Slovacchia, della Croazia e della Spagna.

«Ora se la Germania ha bisogno di essere definitivamente sicura sul continente da poter risolvere anche fuori del continente i suoi problemi di pacifica espansione, all'Italia invece, con le frontiere quasi esclusivamente marittime, sul Mediterraneo, la sicurezza di tali frontiere è necessaria non soltanto per gli stessi problemi di espansione ma addirittura (data la insufficienza della sua economia interna) per i problemi della sua esistenza continentale e la sicurezza continentale della Germania e la sicurezza marittima dell'Italia sono poi la premessa indispensabile alla vera unità europea che si persegue, unità euro-africana; la organizzazione futura deve essere concepita dall'Asse in funzione totalitaria dell'Europa».

L'oratore accennando poi al pericolo della guerra che si avvicina con minacciosa rapidità al suolo stesso dell'Italia e già ne investe e ne saggia i primi baluardi meridionali, che sono i baluardi meridionali della intera Europa, ha concluso affermando che nella stessa bimillenaria storia l'Italia ha affrontato da quattro frontiere ben altre minaccie implacabili, ha sfiorato altre volte il margine dell'abisso, ma non ha mai disperato nè piegato, nè implorato. E l'Italia è oggi in pieno, stretta intorno al Re e al Duce, agli stendardi militari e ai cantieri del lavoro; ha fatto suo il motto del divino Leonardo: «Prima morte che stanchezza», non piegherà e perciò vincerà».

L'orazione dell'Eccellenza Gray, che è stata seguita col più vivo interesse e salutata alla fine da scroscianti vivissime acclamazioni.

Nella seduta antimeridiana del secondo convegno internazionale dei giornalisti dopo l'Ecc. Gray ha preso la parola, il delegato della Spagna e presidente di turno Santamarina il quale con brevi parole ha sintetizzato il contributo della Spagna nella lotta contro le invasioni dell'ordine, lotta che ancora oggi è in atto contro il bolscevismo.

Successivamente hanno parlato i relatori della Spagna, Michelena, della Slovacchia Kocis, dell'Olanda Tonningen, e della Svizzera Neyer i quali hanno tutti esaltato il fervor che anima il giornalismo dell'ordine nuovo nell'ambito del Tripartito e nella lotta contro il comune nemico.

Albania fascista

La seduta pomeridiana è stata aperta con una dichiarazione della presidenza con la quale si è annunciato tra vivi applausi l'adesione dell'Albania all'unione tra le Associazioni nazionali dei giornalisti. La parola è stata quindi data al capo della delegazione ministro della Cultura Popolare d'Albania, Ecc. Hilmi Leka. L'oratore ha messo subito in rilievo che la stampa albanese, è al servizio dell'idea fascista e del nuovo ordine dal 12 aprile 1939 data che segna l'inizio di una epoca nuova. Infatti da tale giorno il popolo albanese avanguardia sempre pronta e sempre in lotta per la difesa e per l'esaltazione della civiltà univa il suo destino a quello dell'Italia fascista nella Maestà del Re Imperatore.

Prima che questa sacra unione si compisse, ha continuato il ministro, l'Albania era una grande mutilata vittima di Versaglia, ma con l'unione alla Corona Sabauda l'Albania entrava a far parte della comunità mediterranea di Roma a parità di diritti e di doveri con la Nazione italiana e fascista. Lo Stato albanese è Stato sovrano libero e la sua stampa collabora con ogni energia all'affermazione nel sud-est europeo dell'idea fascista. La guerra trova oggi l'Albania accanto all'Italia schierata con tutte le sue risorse e le sue forze.

L'Unione italo-albanese, ha concluso l'oratore, rimarrà come uno degli esempi più luminosi che la storia della civiltà possa ricordare e si innalzerà come uno tra i più solidi monumenti costruiti dal Fascismo. Il popolo albanese è uscito da questa unione forte, potente e più libero di prima. Il Duce segue con appassionata cura il risveglio della terra albanese e vuole che siano sviluppate al massimo le possibilità di grandezza umana che Dio ha inculcato nel popolo albanese.

Le Camicie nere albanesi sono cadute nel nome di Mussolini ed il suo nome splenderà eternamente nel cuore degli albanesi perchè eterne sono le opere di bene, di giustizia e di bellezza compiute in soli tre anni di lavoro. Il popolo albanese, vuol dire alla stampa europea, la sua fierezza di essere parte viva e salda della compagine che all'Asse lega i suoi destini e riafferma la certezza della vittoria».

Calorosi applausi hanno salutato la fine del discorso del rappresentante dell'Albania.

Ha parlato successivamnete il relatore ungherese Milotay il quale ha rilevato l'eroica lotta che l'Ungheria ha sempre sostenuto contro il bolscevismo e il suo positivo contributo alla creazione dell'ordine nuovo.

E' seguita la relazione croata del dottor Kovacic il quale, dopo avere sottolineato che il certificato di cittadinanza del popolo croato conta più di mille anni di età, ha detto che i croati sono fieri di arrovarsi in lotta contro i confini della Patria e sul fronte dell'est per la causa comune dell'Europa.

I SEDICENTI "PORTATORI DI LUCE"

Un formidabile atto di accusa contro la civiltà nordamericana

Scrittori e giornalisti statunitensi portano la loro testimonianza sulle mostruosità stravaganze vizio crimine corruzione del Paese di Roosevelt

Ventiquattro autori americani sono stati invitati ad offrirci un capitolo di storia attuale dei costumi statunitensi, e — loro malgrado — ci hanno dato una singolare complessiva documentazione di una veridicità... a volte sconcertante.

Perchè, quando — nella immediata vigilia del conflitto questi autori, scrivendo per pubblico americano, si abbandonavano spensierati alle preziose confessioni ora raccolte, non potevano davvero pensare che narrando cose viste o vissute facevano della cronaca e che anche dalla cronaca deriva la storia.

Il loro mondo, questi autori — in massima parte giornalisti — lo conoscevano bene; e se noi possiamo meravigliarci che su quotidiani, periodici e libri per gran pubblico uscissero — senza timore di frontare smentite — confessioni del genere di quelle offertoci debbiamo [illegible]

[illegible]

Vittorio Orazi

Mezzi sbrigativi usati da Roosevelt in Bolivia

ROMA, 23.

Secondo informazioni dell'Agenzia «La Corrispondenza» uno dei più influenti membri del potente Sindacato minerario boliviano «C. T. C.» tale Kyne, ha pubblicato un dettagliato rapporto sugli avvenimenti svoltisi in Bolivia al tempo degli scioperi nella zona mineraria di Catavi. [illegible]

[illegible]

E' partita per Zagabria una delegazione bulgara che stipulerà una convenzione giuridica tra la Croazia e la Bulgaria.

La costituzione di gruppi aziendali per giovani lavoratori

ROMA, 23.

Il Comando Generale della G.I.L. ha emanato le seguenti norme per le Organizzazioni dei Gruppi aziendali di giovani lavoratori.

Allo scopo di rafforzare nei giovani lavoratori uno spirito aziendale essenziale ai fini produttivi e formativi del giovane stesso e allo scopo di poter contare su collettività giovanili ben definite e tali da poter permettere una precisa azione da parte dei dirigenti della Gil sono costituiti i gruppi aziendali che inquadrano gli avanguardisti e i giovani fascisti lavoratori.

Il Gruppo aziendale è costituito in ogni azienda dove lavorano almeno 40 organizzati ed è retto da un Capo gruppo, nominato dal Vice comandante federale, tra gli impiegati o dirigenti dell'azienda che siano in possesso di particolari titoli politici e combattentistici.

Il Gruppo aziendale è inquadrato in battaglioni, compagnie, plotoni, squadre, costituiti presso l'azienda stessa e comandati, preferibilmente, da impiegati e dirigenti dell'azienda. Gruppi aziendali sono, alle dirette dipendenze del comandante Gil di Fascio o di Gruppo rionale, nella cui giurisdizione è situata l'azienda. L'azione di ogni Gruppo aziendale deve essere, in modo particolare, orientata verso attività culturali, politiche e di propaganda, usufruendo i turni di riposo e gli intervalli lavorativi nel periodo di mensa.

ULTIME DI SPORT

PUGILATO

L'incontro Musina - Tandberg fissato a Stoccolma pel 5 settembre

STOCCOLMA, 23.

La Federazione pugilistica svedese rende noto che l'incontro Musina-Tandberg, campione di pugilato della Svezia, è stato fissato per il 5 settembre al «Rosenda», uno degli stadi di Stoccolma.

Quotazioni di Borsa

Milano

Giugno	22	23
Rendita 5%	90.90	90.70
Rendita 3½%	91.75	91.75
Redimibile 5%	95.—	95.—
Redimibile 3½%	80.80	80.80
Obbligaz. Tre Venezie	97.25	97.25
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.35	99.37
Buoni Tes. nov. 1944	99.02	98.80
Buoni Tes nov. 1949	94.—	94.—
Buoni Tes nov. 1950 I	94.—	94.—
Buoni Tes. nov 1950 II	94.—	94.—
Buoni Tes. Nov. 1951	94.—	94.—
Navigaz. Gen. Italiana	40.—	40.—
Ferr. Mediterranee	1100.—	1130.—
Venete Costruz. Ferr.	585.—	600.—
Ferr. Meridionali	3360.—	3360.—
Cotonificio Cantoni	8100.—	8150.—
Cotonificio Olcese	2250.—	2305.—
Stampati De Angeli	3000.—	3000.—
Cascami seta	975.—	995.—
Snia Viscosa	1190.—	1205.—
Montecatini	497.—	499.—
«Ilva» Alti Forni	246.—	251.—
Metallurgica Italiana	636.50	636.—
Automobili F.I.A.T.	1237.—	1260.—
Elettr. Edison	1295.—	1295.—
Elett. L. (Vizzola)	1900.—	1900.—
Adriatica Elettr.	651.—	710.—
Idroel. Piem. S.I.P.	1030.—	1060.—
Meridionale Elettr.	864.—	855.—
Elettr. C.I.E.L.I.	1192.—	1172.—
Terni	440.—	475.—
Raffinerie L. L.	1800.—	1800.—
Eridania	2007.—	2020.—
Distillerie Italiane	570.—	582.—
Italiana Gas	46.25	46.25
Ist. Rom. Beni Stab.	605.—	605.—
Aedes	283.—	284.—
Stet	2010.—	2022.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

Nella prima riunione per le contrattazioni a fine luglio, i valori industriali hanno incontrato una buona attività di scambi ed una tendenza molto sostenuta.

I radio localizzatori

(Continuazione dalla 1ª pagina).

Poi un'altra voce interveniva: «Attenzione, Michele a Carlo, attacco, attacco». Poi le voci si sovrapponevano «Luigi a Carlo, attacco, attacco», «Giovanni a Carlo, attacco attacco», «Arturo a Carlo, attacco attacco».

(«Che è questo?». «Sono i singoli piloti che, scoperta la formazione nemica, la attaccano di prua, uno alla volta, in fila indiana, avvertendo il loro comandante prima dell'attacco in modo che egli possa rendersi conto ogni momento della posizione di ciascuno e delle eventuali perdite»).

Poi io non capii più niente. Nessuno nella sala aveva tempo di occuparsi di me. Quelli della contraerea eran con gli occhi fissi sulla parete traslucida gli aviatori erano intenti alle radio. Dopo dieci minuti mi dissero che tutto era finito e siccome indugiavo mi dissero ancora che tutto era proprio finito e che potevo andarmene.

Ora io debbo essere onesto con voi lettori: le parole convenzionali che qui ho trascritto sono tutte inventate da me. Perchè dovrei rivelarvi le parole vere che adoperano i nostri aviatori per difendere la Patria? Vi ho detto della grande parete traslucida, ma non vi voglio dire ciò che ho visto dietro la parete, cioè gli uomini che manovrando i radio localizzatori la rendono viva. Mi basta avervi dato una idea abbastanza approssimativa del modo con cui funziona la difesa onde voi vi possiate dar conto che essi è il risultato di una minuta, estesa, faticosissima organizzazione. Codesta organizzazione è costata tempo e allenamento, è un gioco di precisione, di nervi, di cifre, di attimi, è un gioco di matematica. M'importa farvi capire che se questo gioco ora rende, supponiamo, il trenta o il quaranta per cento, col tempo e con l'allenamento è legittimo pensare che esso renderà il cinquanta, l'ottanta e poi, finalmente, il cento per cento. Che insomma ci sono uomini che a pugni chiusi, con insonne tenacia studiano e lottano per la difesa della nostra Patria e noi abbiamo certezza che riusciranno nell'intento.

Leone Concato

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 23.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 agosto 1943 XXI, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali, di scadenza 15 febbraio 1950 XXVIII appresso indicate:

Serie 17 - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

383.520 e 920.710

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

82.262 102.318 193.466 1.945.896

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

65.283	120.773	235.443	256.079
272.816	322.547	358.279	441.870
466.784	469.870	496.402	537.288
588.808	653.292	671.348	674.793
708.338	712.350	769.009	813.887
837.342	828.260	865.774	887.003
891.383	902.889	930.369	995.895
1.002.598	1.093.865	1.129.937	1.133.660
1.224.724	1.245.096	1.285.393	1.296.942
1.367.838	1.431.562	1.448.696	1.488.575
1.590.543	1.639.105	1.727.280	1.785.757
1.842.906	1.858.187	1.899.524	1.924.513
1.975.671	1.981.372.		

Serie 18 - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

669.788 e 1.665.731

I quattro premi di lire lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

557.336 987.693 1.349.206 e 1.724.374

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

25.196	39.147	76.755	165.960
203.024	226.742	229.208	298.698
333.068	374.208	382.933	387.202
472.912	500.753	577.232	600.328
612.159	710.670	723.760	761.925
784.441	816.069	856.892	860.770
872.357	911.994	933.054	983.641
1.117.331	1.127.493	1.153.677	1.191.278
1.274.360	1.325359	1.387.296	1.581.437
1.637.624	1.669.082	1.731.016	1.825.600
1.841.777	1.862.725	1.874.141	1.879.320
1.955.020	1.956.470	1.971.174	1.971.250
1.977.095	1.986.744.		

FEDERICO VALENTINIS

Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»